# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 11 DICEMBRE — NUM. 288

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi nella riunione del dieci corrente dicembre per l'esame del progetto di legge sulla leva marittima dell'anno 1876 sulla classe del 1855 (N. 97):

1° Ufficio, senatore Pantaleoni — 2° Ufficio, senatore Vitelleschi — 3° Ufficio, senatore Trombetta — 4° Ufficio, senatore Acton — 5° Ufficio, senatore Durando.

### Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera, dopo di avere ordinato si procedesse ad una inchiesta parlamentare sull'elezione del Collegio di Serrastretta, prese a trattare di una risoluzione relativa alla compilazione dei bilanci e dei resoconti, proposta dalla Commissione che riferiva intorno al resoconto generale del 1872. Ne ragionarono il Ministro delle Finanze, i deputati Seismit-Doda, Sella, Branca, il relatore Busacca, il quale presentò poscia una nuova risoluzione, che, accettata dal Ministro, venne approvata.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Bertani Agostino al Ministro dell'Interno circa inconvenienti avvenuti durante il periodo elettorale, tuttora in corso, del Collegio di Piacenza.

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **2792** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 maggio 1862, n. 616;

Veduto il regolamento organico del corpo delle guardie doganali, approvato col R. decreto del 13 novembre 1862, n. 989;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

*Articolo unico.* È approvata l'annessa tabella portante la descrizione della divisa degli ufficiali, sottufficiali e guardie doganali di terra, la quale è sostituita alla tabella n. 2, che fa seguito al citato regolamento.

Nulla è innovato per la divisa delle guardie doganali di mare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

**Tabella** *per la descrizione della divisa degli ufficiali, sottufficiali e guardie doganali di terra.*

UFFICIALI.

**Tenuta ordinaria.**

*Cappello* — alpino di feltro verdone scuro, con stemma reale di metallo dorato sul davanti, coccarda tricolore sul lato sinistro sormontata da una penna d'aquila.

*Coperta* — di tela bianca per cappello.

*Goletta* — di tela bianca.

*Giubba* — di panno verdone a due petti con bottoni convessi di metallo giallo brunito. Asole di panno giallo al bavero, pistagne pure di panno giallo allo sparato della giubba, alle tasche ed all'ingiro delle rivolte.

*Guanti* — di pelle bianca camosciata.

*Mantello* — di panno bigio sulla forma di quello del R. Esercito, con bavero filettato di giallo, foderato interamente di *cachemir* bigio.

*Cinturino* — di cuoio nero con pendagli in oro come quelli del R. Esercito (Artiglieria).

*Pantaloni* — di panno bigio con pistagna di panno giallo.

*Distintivi del grado*: *Al cappello*: come per gli ufficiali delle Compagnie alpine, ma in oro — *Spallini*: di metallo dorato come nel R. Esercito (Artiglieria) — *Dragona*: in oro come nel R. Esercito (Artiglieria).

**Tenuta di fatica.**

*Berretto* — di panno verde-scuro con pistagna gialla. Sottogola esterno di cuoio verniciato e stemma Reale ricamato in oro.

*Coperta* — di tela bianca per il berretto.

*Guanti* — di pelle nera.

*Goletta, giubba, pantaloni, mantello* — come nella tenuta ordinaria.
*Cinturino* — con pendagli di cuoio nero verniciato.
*Distintivi del grado: Al berretto*: simili a quelli dell'Esercito, ma in oro — *Contro Spalline*: di cordone d'oro attortigliato — *Dragona*: di cuoio nero verniciato.
Gli ufficiali superiori del corpo vestiranno la divisa conforme a quella dei tenenti e sottotenenti, ed avranno i distintivi del grado simili a quelli dell'Esercito, ma in oro, ad eccezione però di quelli sull'avambraccio della giubba.

SOTTUFFICIALI E GUARDIE DI TERRA.

**Tenuta ordinaria.**

*Cappello* — alpino di feltro verde-scuro, come quello della truppa delle Compagnie alpine.
*Coperta* — di tela bianca per il cappello.
*Cravatta* — di lana nera (thibet) a sciarpa.
*Giubba* — come quella dell'Esercito in panno verdone ad una sola fila di bottoni, filettata in giallo e con asola di panno giallo al colletto rovesciato.
*Panciotto* — di tela greggia e panno verdone.
*Gabbano* — di panno bigio con cappuccio amovibile.
*Cinghia ai pantaloni* — simile all'Esercito.
*Giberna e porta daga* — di cuoio.
*Pantaloni* — come agli ufficiali.
*Cintolone del moschetto* — di cuoio nero non verniciato.
*Distintivi dei sottufficiali: Al cappello:* come per i sottufficiali delle Compagnie alpine, ma in oro — *Alla giubba*: sull'avambraccio, in gallone d'oro; sulle spalline, in cordoncino d'oro — *Al gabbano*: sull'avambraccio in gallone di lana.
*Distintivo delle guardie scelte* — galloncino di seta giallo al bavero della giubba.

**Tenuta di fatica.**

*Berretto* — come gli ufficiali, ma senza distintivo di grado e con lo stemma in metallo giallo.
*Coperta* — di tela bianca per il berretto.
*Cravatta* — di lana nera a sciarpa (come nella tenuta ordinaria).
*Giubba* (per l'inverno), *panciotto, pantaloni* (per l'inverno), *gabbano, cinghia ai pantaloni, giberna, cintolone del moschetto, distintivi dei sottufficiali alla giubba ed al gabbano, distintivi delle guardie scelte* — come nella tenuta ordinaria.
*Giubba* — di tela cotone a righe bianche e turchine scure, con mostreggiatura come la giubba di panno (per l'estate).
*Pantaloni* — di tela come sopra senza pistagna (per l'estate).

*Il Ministro delle Finanze*
M. MINGHETTI.

# NOMINE E PROMOZIONI

**S. M.,** *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 4 novembre 1875:

Billia cav. Luigi, Defilippi cav. Giuseppe, Olivieri cav. Giuseppe e Olioli-Fasoli cav. Alessandro, maggiori d'artiglieria, promossi al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;
Albertelli Ciro, Carrara Leopoldo, De Viry cav. Edmondo, Boselli Fabio, Borgetti Giuseppe e Ellena cav. Giuseppe, capitani di artiglieria, promossi al grado di maggiore nell'arma stessa;
Abrile Filippo (treno), Fortina Francesco (treno), De Fabii-Pezzani Edoardo, Marescotti Gio. Battista, Oldofredi-Tadini conte Teobaldo, Moreschi Giuseppe, Sussarello Faustino, Martinelli Bartolomeo, Allason Ugo, Quaratesi Alessandro, Rovere Giuseppe, Botti Gaetano, Magliano Alberto, Salis-Manca Giovanni, De Luigi Angelo, Crema Camillo, Rossi Aldo e Valcamonica Pio, tenenti d'artiglieria, promossi al grado di capitano nell'arma stessa;
Zacco cav. Pietro, colonnello comandante il 4° reggimento d'artiglieria, destinato direttore dell'arsenale di costruzione di Torino;
Maselli cav. Giuseppe, id. 14° id., destinato direttore territoriale d'artiglieria a Bologna;
Rizzetti cav. Angelo, tenente colonnello direttore territoriale di artiglieria a Roma, destinato comandante il 4° reggimento di artiglieria;
Pastore cav. Carlo, id. segretario di sezione al Comitato d'artiglieria e genio, id. id. 14° id. id.;
Bergalli cav. Augusto, tenente colonnello 5° reggimento d'artiglieria, destinato direttore territoriale d'artiglieria a Roma;
Rossi cav. Agostino, id. id. 9° id., destinato segretario di sezione al Comitato d'artiglieria e genio;
Defilippi cav. Giuseppe, id. id. nuovo promosso, destinato direttore dell'arsenale di costruzione a Napoli;
Verdi cav. Cesare, capitano del genio, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;
Florio Giovanni (treno), Degiorgis Giovanni, Molinari Sebastiano, Pestalozza Luigi, Siglienti Giovanni, Coppa Molla Carlo, Rossetti Luigi, Ferrari Giuseppe, Fiori Ambrogio, Brunetti Alessandro, Bertoldo Giovanni e Bonazzi Lorenzo, tenenti del genio, promossi al grado di capitano nell'arma stessa;
Mallè Giorgio, aiutante ragioniere geometra del genio militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo.

In udienza del 14 novembre 1875:

Ponte barone Giuseppe, maggiore nell'arma d'artiglieria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

**S. M.,** *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 10 agosto 1875:

Imhoff cav. Antonio e Silombra Federico, segretari di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocati in aspettativa;
Tappero cav. Felice, segretario di 1ª classe id., collocato a riposo.

Con RR. decreti del 23 agosto 1875:

Conti avv. Filippo e Bajardi avv. Francesco, segretari di 2ª cl. nel Ministero della Guerra, promossi a segretari di 1ª classe;
Sacchetti Giuseppe, reggente applicato di 1ª classe; Riccardi di Lantosca cav. Eugenio, applicato di 1ª classe, e Vaccaro Giovanni, id. nel Ministero della Guerra, promossi a segretari di 2ª classe;
Gibellini Bonifacio e Favale Adolfo, reggenti applicati di 1ª cl. nel Ministero della Guerra, promossi ad applicati di 1ª classe;
Martin Cesare, Bidelli Carlo, Minella Andrea e Ajassa Federico, applicati di 2ª classe, promossi a reggenti applicati di 1ª cl.;
Porro Antonio, Boschero Giovanni, Lavazza Vincenzo e De Giorgis Luigi, applicati di 3ª cl., promossi ad applicati di 2ª cl.

Con RR. decreti del 29 agosto 1875:

Antognazzi Francesco, aiutante contabile negli impiegati civili contabili, dispensato dall'impiego e collocato a riposo;
Gaetta Giacomo, contabile di 1ª classe id., collocato a riposo;
Capone cav. Luigi, Sanchelli Antonio e Rinonapoli cav. Michele, professori titolari di lettere e scienze di 3ª classe presso il collegio militare di Napoli, collocati a riposo.

Con RR. decreti del 5 settembre 1875:

Visetti cav. Ferdinando, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo;
Brodel cav. Paolo, segretario di 1ª classe id., id.

Con R. decreto del 19 settembre 1875:

Venni Giuseppe, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, gli è accordato l'aumento del decimo sul suo stipendio.

Con RR. decreti 26 settembre 1875:

Tavoni cav. Clemente, Villa cav. Carlo e Boglione cav. Emilio, segretari di 1ª classe nel Ministero della Guerra, sono promossi al grado di capisezione di 2ª classe;

Ceresa Vittorio, già applicato di 4ª classe nel Ministero della Guerra, è riammesso nello stesso grado e classe.

Con R. decreto 3 ottobre 1875:

Carbonara Andrea, regg. applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa.

Con RR. decreti 11 ottobre 1875:

Ferrati comm. Angelo, dirett. capo di divisione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso a direttore capo di divisione anziano;

Amadei cav. Enrico, dirett. capo di divisione di 2ª classe id., id. a capo di divisione di 1ª classe;

Scimecca cav. avv. Vincenzo, Buonajuti cav. Ettore e Durandi cav. Vincenzo, capisezione di 2ª classe, promossi a capisezione di 1ª classe;

Colzi cav. Oreste, Rocchietti Felice e Bertolotto cav. Andrea, segretari di 2ª classe id., promossi a segretari di 1ª classe;

Rodda Pompeo, applicato di 2ª classe id., promosso a segretario di 2ª classe;

Pardossi Olinto e Jovene Nicolò, applicati di 1ª classe id., promossi a segretari di 2ª classe;

Bocciarelli Alberto e Trisolini Achille, reggenti applicati di 1ª classe id., promossi applicati di 1ª classe;

Vische Clemente e Chierico Giuseppe, applicati di 2ª classe id., promossi reggenti applicati di 1ª classe;

Bancalari avv. Giuseppe, De Cupis dott. Adriano e Bellini Cesare, applicati di 3ª classe id., promossi ad applicati di 2ª classe;

Tallone comm. Carlo Giuseppe, dirett. capo di divisione, collocato a riposo.

Con R. decreto 26 ottobre 1875:

Pinto cav. Salvatore, direttore dell'orfanotrofio militare di Napoli, collocato a riposo.

Con RR. decreti 14 novembre 1875:

Scaravelli Luigi, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, gli è prorogato il termine di aspettativa;

Schreiber Antonio, appl. di 1ª classe id., collocato in aspettativa;

Berardinelli Antonio, applicato di 2ª classe id., collocato a riposo.

Con RR. decreti 23 novembre 1875:

Giacchetti-Giacoletti Giovanni, contabile principale di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili; Compagno Giuseppe, id. id.; Rossi Raffaele, contabile di 1ª classe id.; Perini Ernesto, id. id.; Coppoler Giovanni, contabile di 2ª classe id. e Solimene Nicola, aiutante contabile, sono collocati a riposo;

Reale cav. Giovanni e Madon cav. Chiaffredo, segretari di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promossi al grado di capisezione di 2ª classe.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 26 ottobre 1875:

Reggio Ludovico, pretore del mandamento d'Alba, collocato a riposo a sua domanda;

Cesa-Bianchi Francesco, id. di Capestrano, tramutato in Torre dei Passeri;

Del Pozzo Giovanni Maria, id. di San Marco Argentano, id. Rossano;

Cucchi-Colleoni Pompeo, id. di Niscemi, id. Roccaverano;

Botto Felice, id. di Omegna, id. Soriasco;

Ravignani Ludovico, id. di Carpignano Salentino, id. Caltabellotta;

Saragato Giov. Martino, id. di Ossi, id. Sassari, sezione Ponente;

Piredda Giuseppe, id. di Orani, id. Ossi;

Serra Giorgio, id. di Calangianus, id. Tempio;

Diaz Filippo, id. di Tonara, id. Calangianus;

Gina Agostino, id. di Muravera, id. Fluminimaggiore;

Cipollone Vincenzo, id. di Badolato, id. Sassa;

Biuso-Greco Simone, id. di Mazara del Vallo, id. Corleone;

Filiti Muzio Simone, id. di Ragusa, id. Mazara del Vallo;

Bellomo Federico, id. di Vittoria, id. Ragusa;

Rinaldi Pasquale Alberto, id. di Castrogiovanni, id. Vittoria;

Ariani Luigi, id. di Lipari, id. Castrogiovanni;

Giorio Pietro Enrico, id. del 1º mandamento di Verona, id. alla pretura urbana della stessa città;

Marani Carlo, id. della pretura urbana di Verona, id. al 1º mandamento di Verona;

Cocchia Achille, id. del mandamento di Cerignola, id. di Trani;

Cifelli Angelo, id. di S. Marco in Lamis, id. di Cerignola;

De Leonardis Giuseppe, id. di Ruvo, id. di Corato;

Mongelli Giuseppe, id. di Apricena, id. di Terlizzi;

Sanna-Pinna Giov. Francesco, vicepretore nel mandamento di Fonni, id. di Teulada;

Manno Domenico, id. di Nulvi, nominato pretore nel mandamento di Fonni;

Sanna Camerada Giov. Antonio, id. di Siniscola, id. di Siniscola;

Etzi Agostino, id. di Pula, id. di Pula;

Floris Marco Aurelio, id. di Selargius, id. di Muravera;

Grumelli Alfonso, id. di Popoli, id. di Popoli;

Cremonese Giovanni, id. di S. Giovanni in Galdo, id. S. Giovanni in Galdo;

Testa Domenico Antonio, id. di Gioi, id. di Gioi;

Albertelli Filippo, id. di Berceto, id. di Berceto;

Balducci Stanislao, id. di Forlì, dispensato da ulteriore servizio a sua istanza;

Leale Giov. Battista, id. di Calizzano, id. id.;

Vigilante Raffaele, id. di Viesti, esonerato dalla carica;

Cimaglia Orazio, nominato vicepretore del mandamento di Viesti;

Pellegrini Pietro, id. di Borgo a Mozzano;

Romagna Riccardo, id. di Pesaro;

Mandina Gerolamo, id. di Pisciotta;

Comuzzo Luigi, id. di Tolmezzo;

Poltronieri Costantino, id. di Casalmaggiore;

Palmeggiani Giuseppe, id. di Forlì;

Calì Luigi di Vincenzo, id. di Acireale;

Sabelli Luigi, id. di Agnone;

Fallaci Carlo, uditore, nominato vicepretore del mandamento di Chiusdino;

Gusberti Luigi Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Barbianello;

Samengo Angelo, id. del Sestiere Maddalena in Genova, rimanendo così rettificato il Nostro decreto del 5 settembre ultimo scorso nella parte che riguarda il Samengo stesso;

Stasi Vincenzo, uditore applicato al tribunale di Napoli, nominato pretore del mandamento di Badolato;

Dossena Giuseppe, nominato pretore del mandamento di Visso;

Borazzo Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore del mandamento di Villafranca di Piemonte, nominato pretore del mandamento di Villafranca di Piemonte;

Cicarelli Carlo, id. di Aquilonia, id. di Aquilonia;

Scagnolari Achille, id. di Mercato Saraceno, id. di Mercato Saraceno;

Luparia Roberto, id. di Vico Canavese, id. di Vico Canavese;

Cristiani Pietro, id. di Maratea, id. di Maratea;

De Lollis Scipione, id. di Forlì del Sannio, id. di Forlì del Sannio;

Abate Luigi Antonio, id. di S. Bartolomeo in Galdo, id. di S. Bartolomeo in Galdo;

Scognamiglio Ciro, id. di Andretta, id. di Andretta;
Goglia Clodomiro, uditore in missione di vicepretore del mandamento di Vernole, nominato pretore del mandamento di Vernole;
Mellace Giuseppe, id. di Cropani, id. di Cropani;
Palma Giuseppe, id. di Carpignano Salentino, id. di Carpignano Salentino;
Maestri Adeodato, nominato vicepretore con l'incarico di reggere il mandamento di Crevalcore;
Del Corno Carlo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore alla pretura urbana di Milano;
Lacovara Gaetano, uditore e vicepretore del mandamento di San Mauro Forte, tramutato al mandamento di Capracotta;
Atzori Francesco, già pretore del mandamento di Fluminimaggiore dimissionario, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Orani;
Crobu-Sechi Carlo, id. di Santu Lussurgiu, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda, id. di Simaxis;
Zurru Francesco, id. di Tonara id., id. di Bolotana;
Berarducci Terenzio, già pretore del mandamento di Grottammare in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi 8;
Taravacci Baldassare, id. di Poviglio id., id. id. id. per un altro mese;
Conti Giovanni, pretore del mandamento di Vilminore, collocato in aspettativa id. id. per mesi sei;
Gobbi Giovanni, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Bologna;
Rugarli Remigio, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Sud di Parma;
Miraglia Leopoldo, già pretore nel mandamento di Capri in aspettativa per motivi di salute, nuovamente confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per altri mesi sei.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### CIRCOLARE

*ai Presidenti dei Consigli scolastici sulle scuole di disegno per gli operai.*

**Roma, addì 20 novembre 1875.**

D'anno in anno cresce il numero delle scuole serali di disegno, che si istituiscono coll'intendimento di porgere agli artigiani regola e lume nell'esercizio dei mestieri fabbrili. Ma queste scuole che sorgono e cadono, prosperano od intristiscono con varia sorte a seconda degli intendimenti vari e dei modi nei quali sono governate, non hanno una norma, non sono condotte in guisa da bastare alla istruzione degli artigiani, non si collegano all'ordinamento delle scuole popolari dei diversi gradi, e non formano, come pure dovrebbero, il compimento delle medesime per coloro che, non potendo per le condizioni di famiglia avviarsi a discipline elevate, sono obbligati trattar soltanto professioni manuali.

A voler adunque che il disegno porga all'industria ed alle arti di costruzione aiuto efficace, è necessario congiungerne più strettamente gli esercizi con quelli delle scuole elementari, ove i fanciulli appena imparano a tenere in mano la riga ed il compasso e le prime nozioni di aritmetica e di sistema metrico, ma non giungono pure a sapere adoperare la squadra, il livello e il filo a piombo, ed a servirsi del disegno in aiuto dell'arte. Il corso troppo breve e manchevole delle nostre scuole elementari deve essere allungato ed accompagnato ad un ordine di esercizi di disegno, nei quali l'occhio e la mano si avvezzino a cogliere e ritrarre le forme geometriche, a riprodurre in disegno o in rilievo gli elementi ed i modelli delle diverse costruzioni di legname, di ferro e di muramento, e la parte decorativa di ogni genere di lavoro fabbrile. E questi esercizi vogliono essere condotti con regola sicura, divisi in vari periodi e congiunti con i dettami elementari della geometria nelle sue differenti applicazioni alla pratica. Considerati come il compimento delle scuole elementari superiori maschili, questi esercizi danno alle medesime un carattere proprio e pratico, che finora loro è mancato. Sicchè il sottoscritto non teme di asserire, che per siffatto compimento si accrescerà di molto il pregio ed il frutto delle scuole popolari, e stima di dover fare ogni opera perchè nei luoghi ove sono numerosi gli alunni della quarta classe elementare, abbiano modo di congiungere alla cultura della mente, la pratica abilità della mano nello improntare il bozzetto di un lavoro relativo alla loro professione, e condurne le parti essenziali con rigore geometrico e con vaghezza di forma. Il disegno è il linguaggio di cui ogni artefice ha bisogno, il linguaggio col quale egli rappresenta esattamente ciò che vede e ciò che immagina, e dal quale attinge forza e facilità ad eseguire qualunque opera di lima o di scalpello, di tornio o di plastica, qualunque costruzione di muramento, di legname, di ferro o di altro materiale. Per questo appunto tutte quante le maestranze han bisogno di ritrovare, congiuntamente ed a compimento delle elementari discipline, l'insegnamento del disegno; ed è intendimento mio che compimento siffatto si aggiunga alle nostre scuole. Occorrerà per ciò un esercizio di tre o quattro anni di disegno, ed allungare di altrettanto gli studi elementari; ma ciò farà appunto, che non siano dimenticati gli ammaestramenti che si danno nelle nostre scuole, e sia congiunta alla cultura della mente la maestria nel disegnare e nel modellare.

Ora le scuole elementari di grado superiore oltrepassano il numero di due mila nelle città e nei maggiori comuni del Regno, ma non dappertutto hanno uguale importanza, nè dappertutto si potrebbe istituire l'insegnamento del disegno per gli artigiani con gli intendimenti che ho esposto, ma si dovrebbe far ciò solo nei luoghi ove le quarte classi elementari accolgono non meno di ottanta alunni, e in questi luoghi si avrebbe a provvedere ai locali, agli arredi scolastici, ai modelli ed esemplari per le scuole di disegno, ai maestri, alla direzione delle scuole medesime, all'ordinamento dei diversi insegnamenti.

Il sottoscritto ha già in pronto le istruzioni sul modo in cui debbono essere ordinati i locali, le suppellettili scolastiche e gli insegnamenti nelle scuole popolari di disegno.

Fatto fare un preventivo, le spese occorrenti salgono, per la costruzione del fabbricato e per le provviste della intera suppellettile nella scuola di disegno, compreso l'acquisto di modelli, compreso tutto l'occorrente per il primo impianto a lire 37,500; le spese annue per gli stipendi degli insegnanti di disegno a lire 6600 per una scuola completa.

Il sottoscritto è disposto ad accordare per la istituzione di queste scuole, e per una sola volta, un sussidio che giunga fino alla metà della somma necessaria per il primo impianto, e un sussidio annuo per gli stipendi degli insegnanti, che vada sino alle lire 3000, a quei comuni che fossero disposti ad ordinare questi insegnamenti nel modo voluto dal Ministero. Ella vegga di informarmi quali sarebbero questi comuni nella provincia affidata al suo governo, che sarebbero pronti ad uniformarsi alle istruzioni speciali che saranno trasmesse dal Ministero sulla costruzione delle scuole per i disegnatori e per i plasticatori, sulla scelta dei modelli e dei disegni, sull'ordine ed i periodi diversi dell'insegnamento e sulla scelta dei maestri.

Non occorre di aggiungere che qui trattasi dei comuni più cospicui della provincia, più fiorenti per numero di arti e di artefici e meglio disposti a rendere più fruttuoso e compito l'insegnamento letterario delle scuole primarie coll'aggiunta di quelle discipline che ai garzoni di bottega sono scorta ed aiuto nell'esercizio dell'arte.

Aspetto per questo dal conosciuto amore della S. V. per tutto ciò che riguarda le patrie industrie, le più particolareggiate osservazioni sulla proposta istituzione.

*Il Ministro*: BONGHI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### Avviso.

I concorsi a nove posti gratuiti nel Collegio di musica di Napoli, che, a norma dell'avviso pubblicato nel n. 274 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dovevano aver luogo nei giorni 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 20 di questo mese, cominceranno invece, per impreveduto circostanze, il giorno 14 del mese di febbraio p. v. e continueranno, collo stesso ordine già fissato, nei giorni 15, 16, 17, 18, 19 e 21 del mese stesso.

Roma, a dì 10 dicembre 1875.

*Il Direttore Capo della 2ª Divisione*
REZASCO.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con decreto in data 10 dicembre 1875 e sui risultamenti del concorso è stato conferito un posto gratuito nel R. collegio Ghislieri di Pavia a ciascuno dei giovani seguenti:

Martelli Gio. Battista — De Capitani Edgardo — Sironi Giulio — Passerini Angelo — Berrini Mosè — Berinzaghi Ettore — Pansera Giacomo — Dalla Volta Ferruccio — Pellegrini Giovanni — Fezzi Giuseppe;

E per la Scuola magistrale ai seguenti:

Cattaneo Giacomo — Tommasi Annibale — Cazzaniga Paolo — Raselli Andrea — Ferrari Francesco.

Roma, 9 dicembre 1875.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
P. PADOA.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Avviso di concorso.

È aperto pel giorno 10 gennaio 1876 il concorso per esame ad un posto di sottosegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Sono ammessi al concorso soltanto coloro che abbiano conseguito la laurea universitaria o il diploma finale degli studi in un istituto superiore o d'applicazione.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve, non più tardi del dì 31 dicembre 1875, presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da lire una:

*a*) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

*b*) Prova di essere cittadino italiano;

*c*) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

*d*) Certificato del sindaco di aver compiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri documenti che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della domanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 28 novembre 1875.

*Il Capo del Gabinetto*
LEBÉ.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 190010 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7070 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di D'Aquino *Lorenzo* fu Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Ammininistrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Aquino *Lorenza* fu Pietro, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 novembre 1875.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

### Avviso.

A cominciare dal 1º gennaio 1876 la Francia entrerà a far parte dell'Unione generale delle Poste, istituita col trattato di Berna del 9 ottobre 1874.

In dipendenza di questo fatto, con decreto Reale del 28 novembre scorso, la tassa delle lettere francate in Italia per la Francia, la Spagna, il Portogallo, la Gran Bretagna via di Francia, e la Grecia coi postali francesi, sarà, come verso gli altri Stati della Unione postale, ridotta dal 1º gennaio suddetto a 30 centesimi il porto di 15 grammi.

Sarà del pari ridotta a 30 centesimi il porto di 15 grammi la tassa delle lettere francate per l'Egitto, pel Montenegro, stato ammesso all'Unione, per Tunisi e per Tripoli di Barberia.

La francatura delle cartoline semplici per i suddetti paesi è stabilita a 15 centesimi.

È ammessa la spedizione di cartoline con risposta pagata dall'Italia per Alessandria d'Egitto, Tunisi e Tripoli di Barberia, al prezzo di 20 centesimi.

La tassa da riscuotersi sulle lettere non franche, provenienti dai paesi stessi, è stabilita a 60 centesimi il porto di 15 grammi.

In questa circostanza vien pure ridotta a 5 centesimi il porto di 50 grammi la francatura delle carte manoscritte, dei campioni di merci e delle stampe di ogni genere per tutti gli Stati dell'Unione generale delle Poste (eccetto gli Stati Uniti), per Tunisi e per Tripoli di Barberia.

La francatura di tali oggetti a destino degli Stati Uniti è stabilita a 8 centesimi il porto di 50 grammi.

Viene infine ridotta a 50 centesimi per porto di 15 grammi la francatura delle lettere, ed a 10 centesimi per porto di 50 grammi la francatura delle carte d'affari, dei campioni e delle stampe a destino dell'Uruguay e della Repubblica Argentina, trasportate coi piroscafi postali italiani; alle corrispondenze di là provenienti e pur recate in Italia coi piroscafi postali nazionali sarà imposta la tassa di 1 lira per porto di 15 grammi, se lettere, e di 20 centesimi per porto di 50 grammi, se carte manoscritte, campioni e stampe.

1º Dicembre 1875.

## CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
### PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Polizza n. 18180 emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli e rappresentante il deposito di lire 421 22 fatto da Taffuri Antonio e Manera Mattia di Casale, aggiudicatari di diversi casamenti espropriati in danno di Andolfi Nicola.

Firenze, 12 novembre 1875.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
FRASCAROLI.

*Per il Direttore Generale*
CERESOLE.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
### DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 24 dicembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 63, nel comune di Tregnago, prov. di Verona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 572 87.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 30 novembre 1875.

*Il Direttore Compartimentale*
L. D. GOBBATO.

## CONSIGLIO DI VIGILANZA
### DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA.

**Avviso di concorso.**

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, ed in base alle disposizioni portate dal recente dispaccio 3 novembre corrente, n. 10297, del R. Ministero dell'Istruzione Pubblica, viene aperto il concorso ad alcuni posti semi-gratuiti e paganti da conferirsi per l'anno scolastico 1875-76, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

*a)* Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo, nè dopo il decimo anno compiuto;

*b)* Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

*c)* Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

*d)* Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti semi-gratuiti, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

*e)* Estratto anagrafico della famiglia;

*f)* Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli o se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

*g)* Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800 e quelle a posto semi-gratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione, a termini dell'art. 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione, oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna, secondo quanto è prescritto dall'art. 79 del citato regolamento.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del* 20 *dicembre p. v.*; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti a posto semi-gratuito, che hanno già le loro figlie a posto pagante in questo R. Collegio, sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a, b, c, d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'art. 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 10 novembre 1875.

*Il R. Prefetto Presidente*
FARALDO.

*Il Consigliere*
ED. DE BETTA.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

I giornali di Londra ci sono giunti col testo del lungo discorso pronunziato il 6 corrente dal cancelliere dello Scacchiere sir Strafford Northcote al gran *meeting* di conservatori tenutosi a Manchester.

Il signor Northcote cominciò dal dichiarare che la politica dell'Inghilterra non è altrimenti una politica di ingrandimenti, di interventi, di egoismo. " Noi curiamo i nostri interessi ed il nostro diritto, ma non pensiamo di nuocere agli interessi altrui ed anzi ci adoperiamo a favorirli. L'Inghilterra è l'apostolo della libertà commerciale, politica e personale. La libertà commerciale se ha fruttato all'Inghilterra

che la propugnò sempre, ha vantaggiato anche le altre nazioni.

« Si consideri, per esempio, disse l'oratore, l'ultimo atto del governo, l'acquisto delle azioni del Canale di Suez. (*Applausi fragorosi*). Non è ora il caso di trattenerci sui particolari della questione. Verrà presto il momento in cui la questione sarà esaminata dal Parlamento. Allora avremo l'opportunità di mostrare tutti i nostri atti, di spiegare la natura della transazione, e io attendo con la maggiore fiducia la decisione che prenderà il Parlamento sulle dichiarazioni che io spero poter presentargli. (*Applausi*).

« Non credo, come ho già detto, che questo sia il momento di diffondersi in particolari; ma desidero dire due cose, ed una ha speciale relazione con ciò di cui testè vi parlava.

« Se noi siamo divenuti possessori di un considerevole interesse in tanto importante via di comunicazione marittima, e se siamo divenuti possessori dell'interesse con lo scopo di mantenere le nostre comunicazioni col nostro impero orientale, non abbiamo fatto ciò per esclusivo egoismo, ma con un disegno del tutto contrario, cioè quello di estendere a tutte le nazioni la stessa libertà di comunicazione che noi desideriamo assicurare a noi stessi. (*Applausi*).

« Noi conserviamo e rispettiamo e ammiriamo l'energia e il genio di coloro che concepirono e, nonostante gravissime difficoltà, misero ad effetto una sì grande intrapresa. Non desideriamo in modo alcuno torre ad essi la bella parte di onore che a loro spetta, nè menomare la grande opera che essi avevano di mira. Crediamo pienamente ciò che dissero sempre, che essi avevano cominciato questa opera, non nell'interesse di individui, o di una sola nazione, ma con l'animo di aver posto tra i benefattori del mondo. (*Applausi*).

« Se ora noi ci associamo a questa impresa, non è per nuocere ad essa, ma per dare ad essa nuovo incremento. Egli è con la speranza che il Canale, il quale rimarrà sempre un monumento dell'energia e della perseveranza del signor De Lesseps e della gran nazione che prese tanta parte all'opera, possa essere mantenuto come una strada maestra per le nazioni, e non esclusivamente a beneficio di una sola. No; lo spirito della politica estera inglese deve essere lo spirito di pace, non soltanto di una pace insolente ed egoista, ma di una pace che propaghi i suoi principii.

« La nostra pace dev'essere sempre conforme al nostro onore nazionale (*Udite, udite*), dev'essere la pace dell'uomo armato e non dell'uomo timido che grida pace, per non toccarne. (*Ilarità*). Dobbiamo seguire un politica pacifica, fondata sulla convinzione del nostro dovere e del nostro interesse.

« L'Inghilterra occupa un posto cospicuo fra le nazioni. Noi non cerchiamo di unirci ad altri: siamo soddisfatti di sapere che la nostra posizione è tale che merita ogni nostro sforzo per mantenerla e giustificarla. L'Inghilterra non deve far nulla di volgare (*Applausi*). Nell'interno ed all'estero la sua politica deve esser nobile e magnanima. (*Udite, udite*) ».

A questo punto l'oratore sostenne che l'operazione dell'acquisto delle azioni del Canale di Suez è stata un'ottima operazione finanziaria e dichiarando che i prospetti dei bilanci, se non saranno così eccellenti come potrebbero desiderarsi, dimostreranno tuttavia come l'aspettativa che si aveva quando i bilanci furono presentati, sia stata più che superata.

---

Il Parlamento germanico ha deciso, in una delle sue ultime sedute, una questione che è intimamente connessa colla politica commerciale della Germania, in un senso conforme ai principii del libero scambio. I proprietari delle ferriere tedesche avevano presentato una petizione, domandando che siano temporariamente conservati i dazi d'entrata sui ferri stranieri, e il Parlamento, dopo una lunga ed animata discussione, è passato all'ordine del giorno sulla domanda in discorso.

---

Il governo danese ha presentato alle Camere un progetto di legge con cui domanda un credito di trentatrè milioni di corone da ripartirsi sopra sei esercizi consecutivi per assicurare la difesa del Regno. Nell'esposizione dei motivi il ministro della guerra e della marina, generale Haffner, sostiene che non essendo padrona del mare, la Danimarca, ridotta alle sole sue forze, è impotente a difendere non solo il suo territorio di terraferma, il Jutland, ma eziandio gli stretti e la stessa capitale. Esso chiede in conseguenza di consacrare più della metà del credito domandato all'incremento della marina, alla costruzione d'un forte militare sul grande Belt, oggi senza difesa, ed alle fortificazioni da stabilirsi sul piccolo Belt, e intorno alla capitale. Esso spera, per mezzo di questi lavori, di mettere la capitale al sicuro da un colpo di mano o da un bombardamento, e di assicurare nello stesso tempo le comunicazioni della Zelanda colla Fionia colle altre isole del gruppo danese e col Jutland. Il nemico, quando non disponesse d'un'immensa superiorità di forze, sarebbe obbligato a disperderle e potrebbe essere tenuto in iscacco fino all'arrivo dei soccorsi di alleati. Solo una grande potenza potrebbe tentare un simile attacco, ed ancora bisognerebbe ch'ella avesse la certezza di non essere trattenuta nell'esecuzione dei suoi piani dall'intervento di un'altra grande potenza. Ad ogni modo, senza trascurare gli altri mezzi di sicurezza, il governo crede che la neutralità resterà sempre per la Danimarca il mezzo più sicuro di assicurare la propria difesa, semprechè sia in grado di far rispettare la sua neutralità.

---

L'*Havas* ha comunicato ai giornali francesi un ampio sunto del messaggio del presidente Grant.

In esso il presidente paragona la attuale situazione del paese con ciò che essa era un secolo addietro. Disse l'insegnamento popolare essere necessario per il mantenimento delle istituzioni del paese. Raccomandò che si migliori la costituzione stabilendo delle scuole libere senza riguardo al sesso, al colore, alla nazionalità, alla religione dei fanciulli, proibendo l'insegnamento di dottrine religiose atee o pagane e proibendo anche le imposte a favore delle scuole letterarie. Propose di sottoporre a tributo i beni appartenenti alle chiese.

Quanto alle relazioni estere, il presidente disse che esse sono quasi per ogni dove soddisfacenti. Raccomandò che si interdica ai cittadini americani di essere proprietari di schiavi in altri paesi.

Poscia aggiunse : « La lotta rovinosa cominciata a Cuba, or fa molto tempo, continua sempre con un evidente disprezzo

delle leggi della guerra fra nazioni civili e delle giuste esigenze dell'umanità. Non può aversi alcuna ragionevole assicurazione di vederle cessare tra breve. Ove questa lotta si prolunghi, gli Stati Uniti che ne soffrono non tarderanno a vedersi costretti ad esaminare ciò che richiedono il loro interesse ed il loro dovere „.

Il presidente seguì pazientemente e con ansia i progressi degli avvenimenti nella speranza che la Spagna si sarebbe trovata in grado di por fine alla lotta. Ma, fino ad ora, tutti gli sforzi di questa potenza sono falliti; la situazione a Cuba non è per nulla migliorata. Le forze dei due partiti occupano rispettivamente quasi il medesimo terreno come al principio delle ostilità.

Se da un lato è dubbio che la Spagna possa soggiogare gli insorti, questi dal canto loro non costituiscono un ordinamento civile il quale possa essere riconosciuto come governo indipendente, capace di adempiere gli obblighi internazionali, e che possa venir trattato come una potenza. Motivo per cui il loro riconoscimento come belligeranti è incompatibile coi fatti, e costringerebbe lo Stato che accordasse loro questo riconoscimento a sostenerli colla forza.

Non bisogna che gli Stati Uniti si allontanino dalla politica e dai principii dai quali si sono lasciati guidare finora nelle lotte fra le colonie insorte e la madre patria.

D'altronde il presidente non vede nulla nelle condizioni attuali della insurrezione che ne costituisca più di una semplice ribellione, o consenta di metterla sul piede di guerra al quale sarebbe elevata se agli insorti venisse accordato il diritto di belligeranti. Questo riconoscimento pertanto sarebbe poco saggio, prematuro ed inescusabile come misura di diritto. E non torrebbe gli inconvenienti per cui l'America soffre in causa della lotta.

Se la Spagna non giunge a terminarla in breve, il presidente prevede che si renderà necessario l'intervento o la mediazione d'altre potenze, soltanto però come estremo rimedio.

" La Spagna, aggiunge il messaggio, ha proposto ufficialmente certe basi di convenzioni per eliminare qualcuno dei nostri richiami. Essa ha fatto altresì novellamente degli sforzi per introdurre delle riforme nell'amministrazione interna di Cuba. Se le speranze di un componimento soddisfacente, del ristabilimento prossimo della pace e dell'allontanamento delle cause di futuri richiami dovessero andar deluse, io mi crederò in dovere di raccomandare al Congresso, in un'epoca prossima, nella sessione attuale, ciò che potrebbe allora parer necessario „.

Il presidente raccomanda in seguito di fare una legge che stabilisca le condizioni reciproche relativamente alle corde telegrafiche internazionali e dia al governo il diritto di determinare la tariffa. Esso raccomanda inoltre di determinare per legge il modo di stabilire l'espatrio e il cambiamento di nazionalità affine d'impedire che si eludano fraudolentemente i doveri degl'individui verso il loro paese nativo.

Il presidente esprime la speranza che il Congresso curerà l'esecuzione della legge fatta dall'ultimo Congresso per assicurare la ripresa dei pagamenti in effettivo dal 1° gennaio 1879. Una reazione completa, salutare e permanente in favore dell'industria e del benessere finanziario del paese, disse il presidente, è impossibile se non si riprendono i pagamenti in effettivo.

Il messaggio raccomanda inoltre l'abolizione della legge che obbliga di accettare i *greenbaks* in pagamento di debiti; esso raccomanda di autorizzare il Tesoro mediante una legge, a rimpiazzare i biglietti detti *legal tender*, mediante Buoni a lunghi termini, fino alla concorrenza di due milioni di dollari per mese; d'autorizzare pure il Tesoro per mezzo d'un 'altra legge ad accumulare l'oro per il rimborso finale, aumentando le entrate o diminuendo le spese, o adottando i due metodi ad un tempo. Esso raccomanda finalmente di ristabilire i dazi d'entrata sul the e sul caffè e d'aprire un credito per assicurare il successo dell'esposizione centenaria di Filadelfia. Il rapporto del ministro delle finanze, signor Bristow, constata che le entrate dell'ultimo esercizio ammontarono a 288 milioni di dollari e le spese a 294 milioni, compresi 19 milioni per il rimborso del debito.

Gli introiti del primo trimestre dell'anno corrente ascendono a 81 milioni, e le spese a 84 milioni. Il rapporto calcola gli introiti degli altri tre trimestri in 216 milioni, e le spese in 184 milioni.

Gli introiti delle dogane sono inferiori di sei milioni a quelli dell'anno passato.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Costantinopoli**, 9. — Un comunicato ufficiale smentisce la voce corsa alla Borsa che il pagamento dei cuponi di gennaio sarà aggiornato, e dichiara che il pagamento di questi cuponi è assicurato alla sua scadenza fino da questo momento, in seguito ai continui versamenti fatti dal Tesoro alla Banca ottomana.

Una notificazione ufficiale invita i detentori dei buoni del Tesoro 1872 a presentare i titoli per il cambio facoltativo in titoli del debito generale.

Un comunicato ufficiale annunzia che fu posto in esecuzione l'*Iradé*, il quale ordina una riforma ed una riorganizzazione dei tribunali.

Saadoullah bey, ministro degli archivi, fu nominato presidente della Corte di Cassazione, la quale funzione sarà d'ora in poi separata dalle attribuzioni del ministero della giustizia.

Soubhi pascià fu nominato presidente della Corte d'appello, la quale sarà divisa in tre sessioni: commerciale, civile e criminale.

I consiglieri delle Corti di Cassazione e di Appello e i magistrati dei tribunali civili di prima istanza saranno nominati immediatamente, e si sceglieranno fra le persone che abbiano la capacità e l'onoratezza necessarie per meritare la fiducia generale. Essi non potranno essere destituiti senza un motivo legale.

I tribunali di commercio saranno posti sotto la dipendenza del ministro della giustizia.

**Londra**, 10. — Al banchetto che ebbe luogo nella sala dei mercanti di pesci, il duca di Cambridge, rispondendo ad un brindisi fatto all'esercito ed alla marina, disse che, relativamente al progetto di mobilizzazione dell'esercito, sarebbe follia non spingere le riforme militari fino all'estremo limite possibile. « Voi vedete, soggiunse, l'interruzione delle relazioni pacifiche fra la China e l'Inghilterra, la quale dura ancora; vedete quello che fanno i grandi imperi e dite se il nostro sincero desiderio di pace debba far considerare impossibile l'eventualità di una guerra. Prima che passino ancora alcune settimane, forse noi avremo bisogno di un numero maggiore di uomini ». Il principe conchiuse

dicendo che sarebbe assurdo di pensare ad introdurre la coscrizione nella Gran Bretagna.

**Madrid,** 10. — È avvenuta una esplosione di dinamite nelle miniere di Rio Tinto. Si hanno a deplorare parecchie vittime.

**Parigi,** 10. — La sinistra propose, per la nomina dei senatori, una lista, nella quale comprese parecchi ultra-legittimisti, specialmente Franclieu, Cornulier-Lucinière, marchese di Gouellò, Théry, Boisboissel, Larochejaquelin, Lorgeril e Larochette, sperando di ottenere così l'appoggio dell'estrema destra.

**Bukarest,** 10. — Il Senato approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono, esprimendo fiducia nella politica del governo e con un emendamento proposto dal senatore Bozianu, il quale dice che il paese, mantenendo la neutralità, completa i suoi mezzi di difesa.

**Versailles,** 10. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Apresi nuovamente lo scrutinio per l'elezione dei 75 senatori.

Parecchi membri dell'estrema destra protestano per aver veduto i loro nomi compresi nella nuova lista della sinistra.

Robert, della destra, domanda che si aggiorni lo scrutinio a lunedì.

Questa proposta è respinta.

Alberto Grey presenta la relazione della Commissione per la levata dello stato d'assedio.

**Versailles,** 10. — I risultati finora conosciuti danno alla lista della destra: Changarnier, con voti 365; Aurelles Paladines, 346. Alla lista della sinistra: Barthélemy Saint-Hilaire, con voti 349; Casimir Perrier, 347; Corne, 359; Duclerc, 366; Foubert, 355; Frebault, 367; Krantz, 367; Laboulaye, 357; Lasteyrie, 365; Maleville, 352; Pothuau, 362; Roger, 355; Wolowski, 349. La maggioranza assoluta è di voti 346. Questi risultati non sono nè completi, nè ufficiali.

**Versailles,** 10. — Risultati ufficiali dello scrutinio: Furono eletti due candidati della destra e 17 della sinistra. Fra gli eletti della sinistra vi sono Chanzy, Fourichon, Ernesto Picard e Cordier.

**Berna,** 10. — Welti fu eletto presidente della Confederazione pel 1876, ed Heer ne fu eletto vicepresidente.

**Londra,** 10. — La *Gazzetta* pubblica un decreto reale che convoca il Parlamento pel giorno 8 febbraio.

**Madrid,** 10. — La *Phylloxera* comparve nella provincia di Tarragona e in diversi punti del Portogallo.

**Costantinopoli,** 10. — Un telegramma di Raouf pascià, in data del 4 dicembre, annunzia nuovi successi delle truppe nei dintorni di Piva. 5000 insorti furono posti in fuga, lasciando sul terreno molti morti.

## NOTIZIE DIVERSE

**Lascito cospicuo.** — Il *Giornale di Padova* dell'8, dopo avere annunziata la morte del cav. Vincenzo Pinali, professore ordinario di clinica medica nell'Università di Padova e preside di quella Facoltà di medicina e chirurgia, aggiunge:

Pel grande amore che sempre ha portato ai medici studi e per l'attaccamento ch'ebbe vivissimo al progresso delle scienze ed ai cultori di esse, ed in particolare ai colleghi suoi ed alla sua studiosa gioventù di medicina-chirurgia, il professore Pinali legò alla Facoltà di cui era preside, centomila lire italiane e tutta la sua biblioteca, onde nel locale di Santo Mattia, dove attualmente è la scuola, sia instituita una biblioteca medico-chirurgica, amministrata dal rettore *pro tempore* della Università, e dal preside della Facoltà.

Però il legato avrà il suo effetto dopo la mancanza a' vivi della moglie del defunto, la quale è costituita usufruttuaria anco di quella somma.

**Il terremoto a Foggia.** — Alla *Perseveranza* del 10 scrivono da Foggia in data del 7 (mattina):

Da più giorni pioveva, ed i buffi del vento, qui assai violenti e prolungati, non riuscirono a sbarazzare il cielo dai nuvoloni. Ciò fecero due scosse di terremoto ondulatorio in direzione da nord-ovest la notte del 5 al 6 corrente, alle ore 3 26; una di queste, violenta e prolungata, durò, dicesi, dagli 8 ai 10 secondi; fu una eternità! Ne successe una seconda a brevissimo intervallo, ma assai più mite, e non da tutti intesa. Dapprima si era attoniti, trasognati; ma poi, perdurando la spaventosa ondulazione, balenò alla mente il pensiero terribile della minacciante ruina e tutti precipitaronsi all'aperto. Piazze e vie furono in un lampo affollate. Fortunatamente in tanto trambusto nessuna vittima ebbimo a deplorare. Alcune screpolature nella cattedrale, nella chiesa di San Domenico, nella casa Farina e nel quartiere della cavalleria, un grande spavento, ecco i segni del terribile fenomeno.

Fosse la paura, o l'esperienza, o l'allarme destato da un telegramma (dicevasi) di Napoli, ripetuto in cento modi e con molte frangie, fatto è che la cittadinanza stette trepidante in attesa della riscossa nella notte seguente.

L'indomani fu bello, calmo. La notte serena, scintillante; spirava un venticello tagliente; e nell'atmosfera accendevansi lampi rossastri. Le vie erano deserte ed illuminate dalla luna; poi si vennero frettolosamente gremendo di gente dopo la mezzanotte. La luna declinò. La folla aveva un aspetto calmo, tristo; su questa e quella comitiva proiettavansi gli sprazzi di luce dei troppo rari fanali, offrendo ombre strane. Su tutti i volti leggevasi una comune apprensione. Con bracieri, fuochi di paglia, e legna, si tentò intiepidire la gelida aria.

Scoccarono le 3, le 3 1|4, la mezza...; giammai i passi del tempo furono seguiti con maggior ansia. Alle 4 tutti ritornarono alle tiepide piume tranquilli.

**La galleria del Gottardo.** — La *Perseveranza* del 9 scrive che nella scorsa settimana l'avanzamento del traforo del Gottardo fu di metri 12 20 dalla parte di Göschenen e di metri 5 45 dalla parte di Airolo, vale a dire un totale complessivo di metri 17 65. Il perforamento fu fatto parte a mano e parte con la macchina, e la roccia continua ad andare in frantumi.

**L'esploratore Munziger.** — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il governo egiziano ricevette dispacci dai quali apprese che il signor Munziger, viaggiatore che stava esplorando l'Africa, fu trucidato.

## LA POLIZIA DI LONDRA

*Studi del cav.* CATALANI, *Segretario della Regia Legazione a Londra* — 1875.

(Continuazione — Vedi numeri dal 221 al 227)

### XV.

Farò come pittore che, posti alcuni gruppi di figure maggiori sulla tela o sull'intonaco, gitta nel fondo del quadro, in iscorcio, secondarii personaggi: e, detto dei *policemen* a piedi, mi acconcerò a dire, a compimento dell'opera, di quelli a cavallo e di quelli del fiume; perciocchè i cavalieri compongono l'avanguardia, la retroguardia e le ali del campo, ed i marinai custodiscono il Tamigi, che fu detto, ed è veramente, la porta ed insieme la strada principale di Londra.

Ma, innanzi ch'io cominci, toccherò brevemente (come prefazione ed a modo di antitesi) alcune cose compassionevoli avvenute nel mio paese natìo, regnanti i Borboni; le quali,

dopo che io ebbi adunate ed ordinate, come fa chi compila, le brevi notizie intorno alla " *Mounted Police* „ (1), mi tornarono alla mente e mi fecero gruppo nel cuore. Ondé, quasi da necessità condotto, stringerò in piccolo fascio le gesta dei così detti " Compagni d'arme „, sergenti a cavallo di pessima sbirraglia, sostenuta per anni non pochi in Sicilia, nei villaggi, nelle montagne e nelle valli della maggior parte delle provincie dell'isola.

Ancora, dopo tanti anni, se ode bisbigliare le parole: " Compagno d'armi „, si smarrisce il villano curvato sulla vanga, e, guardandosi attorno, fa il segno della croce. Imperocchè erano quei giandarmi, come ho udito da fededegni, grandissimi delinquenti e traditori del pubblico; i quali, con grossi salarii e sconvenevoli prezzolati, avevano in loro mano la sicurezza pubblica di molte provincie, con tale arbitrio e con tale privilegio, che non ne ebbero maggiori in Turchia i giannizzeri dell'imperatore ottomano. Se non che maggior cosa, e quasi non credibile ad udire, è che d'ogni ladroneccio, danno o furto, accaduto contro i beni privati, del quale non potessero far tacere il rimpianto, erano tenuti responsabili; e, dove non riuscivano a scoprire il colpevole, dovevano essi medesimi dar compenso in denaro, che si riteneva dalle loro paghe e si aggiudicava, in tutto od in parte, ad altrui benefizio (Nota 14[a]). Laonde, al rumore sollevato d'un furto, inveleniti per l'avidità della temuta perdita, si sguinzagliavano attorno come veltri alla campagna, e, dove non potessero avere spia del reo, mettevano addosso le mani, alla cieca, sopra colui o sopra coloro sui quali cadesse sospetto che fossero colpevoli, o che dei colpevoli sapessero dare contezza. E frequentemente trascinarono quei meschini legati alla coda dei loro cavalli, o li fecero spasimare, sospesi ad un albero, con certi loro travicelli, assi e fusoli, in una continuata agonia di morte; onde talvolta avvenne che, per lo spasimo morisse alcuno, altri uscinne mal vivo, accusandosi, innocente, del delitto non commesso, nè noto. Così l'autorità delle leggi divine ed umane era in Sicilia caduta e dissoluta tutta, per li ministri ed esecutori di quelle, a ciascuno dei quali era lecito quanto a grado gli era; onde più felici dei vivi erano i morti ed i non nati.

Ed ora, facendomi ordinatamente da capo, e tornando a Londra, spero che il subitaneo passare da uno estremo all'altro, e il dare, tutto improvviso, volta ai personaggi, mentre renderà più sensibile la ferocia dei compagni d'arme, darà risalto di più vivo colore alle qualità dei *policemen* a cavallo. I quali, comecchè istituiti di fresco, sono in altissima maniera, regnante Vittoria, non solamente tenuti in pregio, ma avuti cari da tutti i cittadini; e si rendono degni di un celebre detto, che sembra levino per loro proprio motto, ed è: talento di ben fare.

Altri dice che, come sposa feconda, la città di Londra allarga ogni nuovo sole il suo cinto, Danae alla pioggia dirotta delle lucide lire sterline. Per la qual cosa, una città sola divenuta angusta a contenere tanta moltitudine d'abitatori, fu mestieri innalzare, fuori della cerchia della Gran Londra (2), anzi a cavaliere di quella, Londra la Maggiore (3). E, per conseguenza, come accennai in altro capitolo precedente, chi ebbe balìa di provvedere alla sicurezza pubblica di queste due città descrisse, da Charing Cross, colla sesta — un cerchio di quindici miglia sulla miglior parte delle contee di Sussex e di Middlesex: fu il commissario nel centro, nel mezzo furono i *policemen* a piedi, furono sul Tamigi i *policemen* del Tamigi, furono sparsi nella circonferenza i *policemen* a cavallo.

Ora, vissuto ramingo non poche estati in varie contrade di Londra la Maggiore, e nel circostante contado, so per esperienza il grandissimo conforto che adduce ai borghesi della nuova città la vista del *policeman* che cavalca taciturno attraverso i sentieri che s'incamminano a divenire strade. Tutti si sentono protetti allo scalpitìo del cavallo del vigile che passa ad ora tarda, a canto alle casipole, incerte nella notte o perdute fra gli alberi e i colti. E dove il viandante s'imbatte, nelle vie più romite, in un cavaliere notturno che si avanza radendo, come usa, il lato più bruno della via, gli grida dietro " Buona notte, *policeman* „.

E questi della " *Mounted Police* „ sono tutti, o la maggior parte, di grande spirito, audaci, valenti e formati sulla sella, scelti al paragone, come furono, con grande fatica e maggiore diligenza; avendo già prima, per più anni, servito negli " abiti rossi, „ o negli " azzurri, „ o fra i robusti granatieri a cavallo di Sua Maestà: o esercitati nelle guerre d'Africa o d'Asia, dove il regno d'Inghilterra, non Europeo ma Asiatico (4), è ito, e va sempre combattendo per ingrandire la signoria del suo impero e dilatare la gloria del suo nome. Composti in un corpo di sei drappelletti, grato spettacolo è il vederli insieme, per due ore ogni settimana, allargare le redini, o raccorle, o piegarle a man ritta, od a mancina quasi facendo giostra o torneo. Un ispettore della divisione A li comanda, il soprintendente del terzo distretto di Londra li invigila, pigliando nota studiosamente se altri manca all'appello, se altri è men saldo, o men pronto, o men destro nel maneggio dei cavalli.

Essi sono compartiti in diversa maniera, ed in numero ineguale, in tredici delle ventuna divisioni di polizia, chiamati ed addetti più presso o più lungi, a seconda dell'uopo che sia di loro, e dell'estensione del circondario protetto da ciascuna divisione. Qui venti, costì dodici, colà quattro fanno drappello: trenta appartengono alla divisione A, sessanta alla divisione T, che è nel secondo distretto di Londra. Molto il giorno, più la sera, più assai la notte battendo la campagna, industriosi, solleciti, infaticabili. Onde chi in essi s'imbatte, per avventura, in uno stesso giorno in luoghi l'uno all'altro lontani, anzi opposti, chiede: " Come si moltiplicano? Quanti son essi? „ E sembra incredibile che siano appena trecentosettanta; centottanta dei quali stanno apparecchiati in riserva, senza cavalli.

Imperocchè, quasi avessero di faccende difetto, e ne hanno abbondanza, hanno eziandio dal " *Board of Works* „ (5) in custodia i pubblici parchi. Colà impediscono il correre sfrenato dei cavalli, regolano il corso delle carrozze, proteggono quelli a piedi, ed impediscono (così non fosse!) che le vetture noleggiate in piazza da " messeri della minuta gente, „ e forse ancora della mezzana, si frammischino, plebee, colle nobili e colle baronali di sua Grazia e di Sua Signoria, anzi che attraversino, dispareggiando, talune strade dell'*Hyde Park*.

Inoltre, malgrado la sconvenevole fatica, ed il contrario consiglio di molti ispettori, quattro volte al giorno spronano dal quartiere generale ai quartieri delle divisioni, ed a que-

sti a quello, come è costume militare nei campi, chiedendo ordini e portandone. Inoltre ancora, e questa è soprassoma, ragunati in buon numero, sono deputati a sopraintendere all'ordine nelle " *race-meetings* „ (6) suburbane, ad Epsom, ad Ascot, a Croydon e che so io, dove, attratta dal grato spettacolo, messo in disparte ogni negozio, la folla di Londra si travasa (7). Per conseguenza, a sì moltiplici curé, non deve recare meraviglia se non furono talvolta bastanti, comechè i magistrati locali li lodano a cielo pel loro zelo: onde da Norwood a Muswel Hill e da Richmond ad Hampstead Heath si leva di dì in dì rumore fra i " *rate payers* „ (8) per un aumento di " *Mounted Police* „ che già vari quartieri sono divenuti stremi di *policemen* a cavallo.

Dei quali ciascuno porta sullo elmetto e sul collare dell'uniforme le due lettere A. R., ed un numero progressivo in cifre arabiche: due cifre i sergenti, tre i *constables*. E comechè nessuno degli altri *policemen* porti seco armi di difesa, o di offesa, tolgono questi cavalieri una corta spada (arme certamente disadatta a cavallo) cinta alla vita, e la mazza o *truncheon* nelle borse dell'arcione. Disfibbiano la spada dove pattugliano a piedi, cioè ciascuno per lo spazio di tempo di quattr'ore al giorno, in grazia di concedere maggior riposo ai cavalli che a loro non faccia mestieri; e si distribuiscono e si avvicendano l'un l'altro le ore notturne e le diurne, i riposi e le veglie.

I cavalli, a meno che speciale occorrenza, e sopravvenuta necessità, non lo richiedano, non sono adoperati più di cinque ore consecutive. Oltreacciò, per quanto concerne i cavalli, in ogni stalla della polizia di Londra sono affissi in tabelle, per ordine, diversi regolamenti e norme speciali. Come per tempo, ed al ritorno della fatica, si forbiscano, bagnino, striglino e governino; quale quantità e quale qualità di cibo loro si apprestì, ed a quale ora del giorno, e come l'un cibo all'altro sia sostituito ed avvicendato; e come, nelle differenti stagioni, si mutino gli strami per le lettiere; e cibo, e sonno, ed esercizio, e fatica siano diminuiti ed accresciuti nella maniera più convenevole. Altre tabelle riguardano gli arnesi, le selle, gli imbrigliamenti, e la maniera di imporli; altre decidono le difficili quistioni, le controversie ed i dubbii intorno alla ferratura di questi nobili animali.

(*Continua*)

(1) Polizia a cavallo.
(2) *Great London.*
(3) *Greater London.*
(4) Secondo il Disraeli.
(5) Soprintendenza dei Lavori Pubblici.
(6) Corse di cavalli.
(7) Nel giorno del *Derby* perfino i Lords ed i Comuni chiudono le aule di Westminster, come in giorno festivo, per fare omaggio, come danno ad intendere, al costume cittadino.
(8) Contribuenti.

BORSA DI FIRENZE — 10 *dicembre.*

| | 9 | | 10 | |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876 | 76 65 | nominale | 76 65 | nominale |
| Napoleoni d'oro | 21 74 | contanti | 21 73 | contanti |
| Londra 3 mesi | 27 07 | » | 27 10 | » |
| Francia, a vista | 108 75 | » | 108 75 | » |
| Prestito Nazionale | — — | | 53 50 | nominale |
| Azioni Tabacchi | 818 — | nominale | 818 — | » |
| Azioni della Banca Naz. | 1970 — | » | 1970 — | » |
| Ferrovie meridionali | 303 — | nominale | 305 — | » |
| Obbligazioni meridionali | 224 — | » | — — | |
| Banca Toscana | 1030 — | nominale | 1030 — | nominale |
| Credito Mobiliare | 640 — | » | 640 — | nominale |

BORSA DI VIENNA — 10 *dicembre.*

| | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 207 25 | 205 70 |
| Lombarde | 109 50 | 108 25 |
| Banca Anglo-Austriaca | 101 — | 99 10 |
| Austriache | 295 50 | 296 — |
| Banca Nazionale | 930 — | 925 — |
| Napoleoni d'oro | 9 08 1[2 | 9 10 |
| Argento | 105 50 | 105 60 |
| Cambio su Parigi | 45 05 | 45 05 |
| Cambio su Londra | 113 20 | 113 30 |
| Rendita austriaca | 73 45 | 73 45 |
| Rendita austriaca in carta | 69 30 | 69 35 |
| Union-Bank | 82 30 | 80 25 |

BORSA DI PARIGI 10 — *dicembre.*

| | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 66 65 | 66 60 |
| Idem 5 0[0 | 104 20 | 104 15 |
| Banca di Francia | 3945 — | — — |
| Rendita italiana 5 0[0 | 72 47 | 72 50 |
| Idem 5 0[0 | — — | — — |
| Ferrovie Lombarde | 241 — | 240 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele (1863) | 214 — | 214 — |
| Ferrovie Romane | — — | 65 — |
| Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875) | 239 — | 240 — |
| Obbligazioni Romane | 221 — | 221 — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Cambio sopra Londra, a vista | 25 13 | 25 13 1[2 |
| Cambio sull'Italia | 8 1[8 | 8 1[8 |
| Consolidati inglesi | 93 7[8 | 94 3[16 |

BORSA DI LONDRA — 10 *dicembre.*

| | 9 | | 10 | |
|---|---|---|---|---|
| | da | a | da | a |
| Consolidato inglese | 94 — | 94 1[8 | 94 — | 94 1[8 |
| Rendita italiana | 72 1[8 | — — | 72 1[8 | — — |
| Turco | 25 1[4 | 25 3[8 | 25 1[4 | 25 3[8 |
| Spagnuolo | 17 7[8 | 18 — | 17 7[8 | 18 — |
| Egiziano 1868 | — — | — — | — — | — — |
| Egiziano 1873 | 74 — | — — | 74 1[2 | — — |

BORSA DI BERLINO — 10 *dicembre.*

| | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Austriache | 524 — | 520 50 |
| Lombarde | 192 50 | 192 — |
| Mobiliare | 357 50 | 355 50 |
| Rendita italiana | 70 90 | 70 90 |

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 dicembre 1875 (ore 16 25).

Venti di nord forti soltanto a Genova e al Capo Spartivento. Mare agitato a Po di Primaro, Brindisi e Portotorres. Scirocco forte e mare agitato a Capri. Cielo nuvoloso; neve a Po Primaro, piove a Capri. La temperatura minima è stata 4 gradi sotto zero a Camerino e 3 a Moncalieri e ad Urbino. Neve a Costantinopoli. Mare agitato a Varna ed a Vallona. Stamane alle 7 il termometro segnava 13 gradi sotto zero a Praga, 16 5 a Vienna e 17 5 a Leopoli. I venti di nord aumenteranno di forza; probabilità di turbamenti atmosferici con nevi in qualche stazione del settentrione e del centro della penisola.

## Osservatorio del Collegio Romano — 10 dicembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m^, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 765,5 | 765,4 | 764,3 | 763,2 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 2,3 | 5,0 | 5,7 | 5,4 |
| Umidità relativa... | 91 | 69 | 64 | 69 |
| Umidità assoluta... | 4,93 | 4,49 | 4 41 | 4,65 |
| Anemoscopio......... | N. 5 | N. 4 | N. 9 | N. NE. 8 |
| Stato del cielo....... | 1. piccoli cirri | 0. coperto | 1. cirro-cumuli | 0. coperto |

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
*Termometro:* Massimo = 5,9 C. = 4,7 R. | Minimo = 0,7 C. = 0,5 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce.



## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

### del dì 11 dicembre 1875.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0[0 | 1° semestre 1876 | — | — | 76 45 | 76 40 | — — | — — | — — | — — | — |
| Detta detta 3 0[0 | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0[0 | 4° trimestre 1875 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° ottobre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 80 10 |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 77 65 |
| Detto detto Rothschild | 1° dicembre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 77 25 |
| Prestito Nazionale | 1° ottobre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi | 1° luglio 1875 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1385 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 474 — |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° ottobre 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 395 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° luglio 1875 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1875 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | 1° ottobre 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas | 1° luglio 1875 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 524 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 107 75 | 107 55 | — — |
| Lione | 90 | | | |
| Londra | 90 | 27 14 | 27 09 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | — — | — — | — — | 21 76 |
| Sconto di Banca 5 0[0 | — — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

***Prezzi fatti:***

1° sem. 1876: 76 40 cont.; 2° sem. 1875: 78 65, 66 1[2 fine.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI — Il Sindaco: A. PIERI.

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

## AVVISO D'ASTA DI 2° INCANTO pel giorno 22 dicembre 1875.

Si fa noto che rimasti deserti gl'incanti che, giusta l'avviso pubblicato il giorno 22 novembre p. s. si dovevano celebrare quest'oggi per lo

Appalto per la provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della *Casa di Pena Invalidi di Aversa*, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1878, inclusivamente, sulla base delle tabelle *A, C, D*, inserte nel regolamento generale per le case di pena, approvato con decreto Reale 13 gennaio 1862, n. 413, e come meglio ne risulta dal quadro in calce del presente,

Si celebreranno i secondi incanti alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 andante mese di dicembre.

Gl'incanti saranno celebrati in questa prefettura innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, nell'anzidetta ora e giorno, e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta sarà tenuta separatamente per ciascuno dei lotti indicati nel detto quadro sotto riportato, e col metodo della candela vergine, e sotto le osservanze delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto del sottosegnato quadro e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

L'asta vien celebrata a termini abbreviati a 10 giorni, giusta il decreto del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno del 20 prossimo scorso mese.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare presso il presidente dello stesso la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito. A tale effetto dovranno depositare in contante, od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 5 per 100 dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

Il deliberatario definitivo dovrà poi presentare un fideiussore solidario ed un approbatore, notoriamente responsabili e di gradimento del sig. presidente dell'asta, o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se nel termine perentorio di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, a termini dell'art. 6 del capitolato, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno, per tutti gli effetti del contratto, fare elezione di domicilio in questa città di Caserta.

L'appalto seguirà sotto tutti i patti e condizioni contenute nei capitoli generali e speciali approvati in data 29 maggio 1863 dal Ministero Interni, sul parere favorevole del Consiglio di Stato, e che sono visibili a chiunque nella segreteria di questa Prefettura in tutti i giorni od ore di ufficio.

Il contratto non avrà effetto che dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Tutte le spese d'asta e qualsiasi altra relativa all'appalto andranno a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare presso la segreteria una congrua somma, salvo regolare e definitiva liquidazione.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dei singoli lotti resta stabilito a giorni cinque, giusta il decreto Ministeriale anzicennato; e quindi scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 28 andante dicembre.

| Lotti | Generi | | QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto | PREZZI d'asta per ogni genere | AMMONTARE della fornitura | | Annotazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | per ogni genere | per ogni lotto | |
| 1 | Pane bianco | Chil. | 72000 | » 37 | 26640 » | | |
| | Pane pei detenuti sani | » | 122400 | » 32 | 39168 » | 65808 » | |
| 2 | Carne di vitello | » | » | » | » | | |
| | Carne di vaccina | » | 28800 | 1 34 | 38592 » | 38592 » | |
| | Carne di bue o manzo | » | » | » | » | | |
| 3 | Vino asprino | Litri | 25200 | » 20 | 5040 » | | È un prodotto speciale del paese, del quale si fa molto consumo. |
| | Detto rosso per gl'infermi | » | 1800 | » 32 | 576 » | 6768 » | |
| | Aceto | » | 5760 | » 20 | 1152 » | | |
| 4 | Riso | Chil. | 10800 | » 44 | 4752 » | 7279 20 | |
| | Fagiuoli e legumi secchi | » | 9720 | » 26 | 2527 20 | | |
| 5 | Pasta di prima qualità | » | 7920 | » 64 | 5068 80 | | |
| | Pasta di seconda qualità | » | 16200 | 0 48 | 7776 » | 13579 20 | |
| | Semolino | » | 1440 | » 51 | 734 40 | | |
| | Farina di grano turco | » | » | » 22 | » | | |
| 6 | Patate | » | 26280 | » 13 | 3416 40 | | |
| | Rape | » | » | » 10 | » | 7716 40 | |
| | Erbaggi | » | 43000 | » 10 | 4300 » | | |
| 7 | Olio d'olivo per condimento | » | 756 | 1 05 | 793 80 | | |
| | Petrolio raffinato | » | 3240 | » 70 | 2268 » | 3141 80 | |
| | Olio d'olivo per illuminazione | » | 80 | 1 01 | 80 » | | |
| 8 | Burro | » | 108 | 2 80 | 302 40 | | |
| | Strutto | » | » | 2 11 | » | | |
| | Lardo | » | 2160 | 1 90 | 4104 » | 5969 28 | |
| | Cacio vecchio di Puglia | » | 144 | 2 52 | 362 88 | | |
| | Uova | Dozz. | 1000 | 1 20 | 1200 » | | |
| 9 | Legna di essenza forte | Mir. | 18000 | » 27 | 4860 » | | Come quella che maggiormente si consuma in questi siti. |
| | Ceppi id. | » | » | » | » | | |
| | Carboni | » | 3600 | » 85 | 3060 » | 9528 75 | |
| | Paglia | » | | » 24 | | | |
| | Foglie di grano turco | » | 2475 | » 65 | 1608 75 | | |
| | | | | | | 158382 63 | |

Caserta, 7 dicembre 1875.

6662

**Per detta Prefettura**
*Il Segretario:* DE NIQUESA.

---

### R. TRIB. CIVILE DI VELLETRI.

**Bando di vendita.**

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Pacifici Severina del fu Giuseppe, assistita dal marito Giorgi Angelo, domiciliati in Velletri, ed elettivamente presso lo studio legale del sig. avv. Luigi Palliccia, procuratore dal quale vengono rappresentati con gratuito patrocinio, in forza di ordinanza del 30 giugno 1873;

Ed in seguito della sentenza di questo tribunale del 28 gennaio 1875, debitamente registrata, non che del verbale di infruttuoso incanto del 14 ottobre ultimo, colla relativa ordinanza presidenziale;

Si fa noto al pubblico che all'udienza del 13 gennaio prossimo, alle ore 11 antimeridiane nella solita sala si procederà al secondo incanto per la vendita dell'immobile appresso descritto col ribasso del decimo a forma di legge.

*Descrizione del fondo*:

Casa in Velletri, via S. Silvestro numero 19, composta di pianterreno con due ambienti, uno ad uso di scuderia, l'altro ad uso di legnara, e di due piani superiori abitabili, composto ciascuno di un vano, confinante coi beni Battistelli, Felci, Pasqualetti ed altri numeri di mappa 793 e 799, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 12 19.

L'incanto sarà rinnovato col ribasso del decimo sul prezzo di stima di lire 1402 50, cioè per lire 1262 35.

Le altre condizioni della vendita si potranno rilevare dall'originale bando esistente presso questa cancelleria.

Si avvertono infine i creditori iscritti a depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando medesimo le domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi.

Il presidente è delegato alla graduazione.

Velletri, 4 dicembre 1875.

6517 Il vicecanc. ALFONSI.

---

### FALLIMENTO

*di* **Clementina Diana** *commerciante di Roma.*

Il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di detto fallimento, che con ordinanza del signor giudice delegato in data d'oggi sono stati convocati pel quindici corrente alle ore 12 meridiane nella Camera di consiglio di questo tribunale di commercio all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 7 dicembre 1875.

6606 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

---

### AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 7 dicembre andante, richiedenti Luigia Moreni, cav. prof. Valentino e Felicina madre e figli Arnò, ordinò lo svincolo e tramutamento in rendita al portatore dei due certificati nominativi, consolidato 5 per cento, legge 10 luglio 1861, intestati all'or defunto cav. Felice Arnò fu Francesco, domiciliato in Torino, uno coi numeri 60,171 e 455471, per la rendita di lire 250, e l'altro coi numeri 60172 e 455472, della redita di lire 255, da rimettersi ai richiedenti.

Torino, 9 dicembre 1875.

6590 MACCHIORLETTI proc. capo.

---

### ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Verona, sezione 1ª, in camera di consiglio, in seguito a ricorso 29 ottobre p. p. n. 1088 dei prossimi parenti legittimi successibili *ex lege* don Marco e Massimiliano Mascella, con sentenza 19 novembre 1875 dichiarò per gli effetti tutti di legge l'assenza di Bortolo Mascella fu Giuseppe del comune di Erbezzo, provincia di Verona.

Locchè si pubblica in obbedienza alla citata sentenza e a norma degli articoli 23 e 25 Codice civile.

Verona, 5 dicembre 1875.

6558 AVV. LUIGI SEGALA.

## AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

# INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA

### AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 26 dicembre 1875, a ore 10 ant., nell'Ufficio di Registro in Assisi, dinanzi al ricevitore sottoscritto si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

Terreni provenienti dall'ex-Convento di S. Francesco in Assisi, situati nei comuni di Assisi e Valfalerica, sotto i vocaboli Paradiso, Casone, Abbadia, Torre Mammona, Salsa, S. Biagio, Pioppo, Cavenanzo, Cappella della Fornace, corredati di una quantità di scorte vive e morte, del complessivo valore di L. 13,694 20 — Prezzo d'incanto L. 8750.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammmesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di L. 50, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 11 gennaio 1876 alle ore 10 antimeridiane purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in tutti i giorni nell'Ufficio suddetto dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Assisi, addì 10 dicembre 1875.

6609 *Il Ricevitore:* E. FERRARI.

(2ª *pubblicazione*)

## SOCIETÀ ANONIMA

## DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale pel giorno 30 dicembre corrente alle ore 12 meridiane nel palazzo municipale in Vigevano per li seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio di direzione.
2. Presentazione del rendiconto sociale 1874.
3. Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto e sulli rendiconti presentati all'ultima assemblea degli azionisti delli 19 ottobre 1874 e relative deliberazioni.
4. Nomina delli signori revisori pel rendiconto 1875.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa avere effetto a termini dell'articolo 25 degli statuti sociali, resta fin d'ora fissato il giorno 10 di gennaio prossimo per la seconda adunanza e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'articolo 18 degli statuti che ad opportuna norma viene qui trascritto.

Art. 18. — Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di numero 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla cassa della Società di numero 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per numero 6 azioni riceverà un biglietto di ammessione all'assemblea. Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell'assemblea generale, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da regio sindaco o dalla Camera di commercio.

Vigevano, addì 6 dicembre 1875.

6536 **La Direzione.**

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

I sensali Anselmi Giovanni, Ceccarini Giuseppe, De Rocco Vincenzo e Pomella Felice avendo emesso rinuncia alla loro qualità di pubblici mediatori, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni alla liberazione delle rispettive cauzioni o fideiussioni debbono proporsi alla segreteria di questa Camera di Commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si farà luogo alla liberazione predetta in conformità all'art. 14 del R. decreto 23 dicembre 1865.

Li 9 dicembre 1875.

6592 G. GUERRINI *Presidente.*

## CASA MASCHILE DI PENA IN VENEZIA

In seguito a deserzione dell'asta che ebbe luogo il giorno 26 novembre prossimo passato, presso questa Direzione, in base all'avviso pubblicato nel giorno 8 novembre suddetto, per la vendita di telerie giacenti nei magazzini di questo Stabilimento, il sottoscritto porta a conoscenza del pubblico che nel giorno di giovedì 23 corrente, alle ore 12 meridiane seguirà un nuovo incanto della tela descritta nella tabella che segue.

Ferme restano tutte le altre condizioni espresse nell'avviso d'asta 8 scorso novembre e nel capitolato relativo; avvertendo però il pubblico che il detto giorno 23 dicembre, fissato per l'incanto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente e che in mancanza di oblatori sia accettata offerta privata da sottoporsi all'approvazione del Ministero dell'Interno, in conformità all'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Venezia, li 7 dicembre 1875.

*Il Direttore:* CAVALLOTTI.

| N° d'ord. | Qualità del manufatto | Quantità *Metri* | Prezzo di perizia | Montare al prezzo di perizia |
|---|---|---|---|---|
| | 1° LOTTO. | | | |
| 1 | Tela canape di 2ª qualità alta 0 70 . . | 11304 | 0 60 | [illegible] |
| | 2° LOTTO. | | | |
| 2 | Tela canape di 2ª qualità alta 0 70 . . | 11304 | 0 60 | [illegible] |
| | 3° LOTTO. | | | |
| 3 | Tela canape di 2ª qualità alta 0 70 . . | 11304 | 0 60 | [illegible] |
| | 4° LOTTO. | | | |
| 4 | Tela canape di 2ª qualità alta 0 70 . . | 8633 | | |
| 5 | Tela canape di 3ª qualità alta 0 70 . . | 995 | | |
| 6 | Tela canape di 3ª qual. alta 0 64/0 75 . | 3155 | | |
| | | 12783 | 0 60 | [illegible] |
| | 5° LOTTO. | | | |
| 7 | Tela canape di 2ª qual. alta 0 70/0 80 . | 10300 | 0 60 | [illegible] |
| | 6° LOTTO. | | | |
| 8 | Tela canape di 2ª qual. alta 0 70/0 80 . | 10300 | 0 60 | [illegible] |
| | 7° LOTTO. | | | |
| 9 | Tela canape di 3ª qualità alta 0 70 . . | 11812 | 0 62 | [illegible] |
| | 8° LOTTO. | | | |
| 10 | Tela canape di 3ª qualità alta 0 70 . . | 11195 | 0 62 | [illegible] |
| | 9° LOTTO. | | | |
| 11 | Tela canape di 3ª qualità alta 0 70 . . | 7425 | | |
| 12 | Tela canape d'imballaggio alta 0 70 . | 182 | | |
| 13 | Idem idem | 158 | | |
| 14 | Idem idem | 907 | | |
| 15 | Idem idem | 1496 | | |
| | | 10168 | 0 62 | [illegible] |
| | *Totale* . . L. | » | » | [illegible] |

6567

# COMUNE DI MATERA

### AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 16 volgente, alle ore 11 ant., nel vestibolo del palazzo municipale ed innanzi al sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto col metodo della candela pel subappalto di tutti i dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1876-1880. L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di L. 96,000, e sarà ammesso alla licita colui che presenterà solvibile e solidale fideiussione, e avrà depositato L. 1500 occorrenti per gli atti relativi. I fatali spireranno alle ore 11 ant. del giorno 25 andante. Il capitolato colla tariffa è visibile in quella segreteria nelle ore d'ufficio.

Matera, 7 dicembre 1875.

6586 *Il Segretario Comunale:* F. PADOVANI.

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Il pensionario Vannutelli Enrico ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 106990 della serie 1ª, per l'annuo assegno di L. 403 50, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato d'inscrizione.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 7 dicembre 1875.

6572 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

### VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza della signora Loreti Marcucci Carolina vedova Carpentieri, domiciliata in Roma, rappresentata dal procuratore signor Luigi Aureli, nell'udienza del dì 11 gennaio 1876 innanzi la 2ª sezione del tribunale civile e correzionale di Roma, in danno di Giuseppe Palmieri, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso il procuratore signor Benedetto Piacentini, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei seguenti fondi divisi in n. 31 lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di ciascun lotto distinto come sopra, ribassato di due decimi consecutivi, cioè:

*Descrizione dei beni situati in Castel Chiodato e Cretone, secondo il numero dei lotti:*

1. Casa in contrada avanti la Chiesa, lire 6825 46 – 2. Rimessone detto il Forno, con terreno di are 12 e m. q 38, lire 1556 22 – 3. Stalla con cascina in contrada Le Cascine, cantina in contrada La Chiesa, e casetta nella contrada dei Giardini, lire 1141 71 – 4. Casa di abitazione in Cretone, contrada Posta Vecchia, lire 3219 51 – 5. Ambiente ad uso tinello, contrada Posta Vecchia, ed altro ad uso cantina in Piazza Nivellini, lire 776 99 – 6. Terreno seminativo, olivato, contrada Monte Calvo, di are 37 e m. q. 23, lire 513 15 – 7. Terreno seminativo, olivato, vignato, cannetato, vocabolo Vigna del Frate, di ettari 3, are 29, m. q. 1, lire 8868 16 – 8. Terreno seminativo ed olivato con fabbricato diruto e giardino, di ettari 1, are 64, con altro terreno ortivo di are 64 e m. q. 68, lire 1640 61 – 9. Terreno cannetato, vocabolo Li Vallini, di are 4 e m. q. 20, con altro cannetato in detto vocabolo, di are 4, m. q. 20, ed altro in vocabolo Fonte, di are 4, m. q, 94, lire 297 25 – 10. Terreno seminativo ed olivato, vocabolo Pian Paese, di ettari 6, are 24, m. q. 54, lire 1724 37 – 11. Terreno seminativo olivato, vocabolo Lo Storico, di are 29 e m. q. 70, con altro seminativo, olivato, vocabolo Ara Vecchia, di are 88 e m. q. 86, lire 708 20 – 12. Terreno seminativo, olivato, alberato, vitato e cannetato, vocabolo Vignetta, di ettari 5, are 71 e m. q. 23, lire 9186 03 – 13. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Monte Oliveto, di ettari 5, are 48 e m. q. 24, lire 2874 96 – 14. Terreno prativo, vocabolo Valle Fonte, di are 91, metri quadrati 22, con altro terreno olivato e seminativo, vocabolo Ricciaro, di ettari 2, are 49, m. q. 69, lire 636 39 – 15. Terreno prativo, vocabolo Pratello, di are 41, m. q. 42, con altro seminativo, in vocabolo Pantanello, di ettari 2, are 64, m. q. 97, ed altro prativo per la sola erba da falce, in vocabolo Prata, di ettari 3, are 80, m. q. 41, lire 2258 11 – 16. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Camponero, di are 35, m. q. 15, con altro in detto vocabolo, di are 58, m. q. 48, ed altro prativo in detto vocabolo, di are 52, m. q. 98, lire 626 09 – 17. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Ara della Quercia, di ettari [illegible], are 5, m. q. 41, con altro seminativo, pascolivo, vocabolo Costa Ciculina, di ettari 1, are 14, m. q. 10, lire 2358 11 – 18. Terreno seminativo, vocabolo Rivo, di are 8, con altro vocabolo Pisciarello, di are 23, m. q. 11, ed altro vocabolo Casale, seminativo, di are 50, m. q. 58, ed altro vocabolo Giovannelle, di ettari 4, are 98, m. q. 76, ed altro seminativo, vocabolo Pisanello, di ettari 1, are 52, m. q. [illegible], lire 646 42 – 19. Terreno seminativo, vocabolo Vigna Bardella, di are 47, m. q. 3, lire 328 46 – 20. Terreno vignato, seminativo, vocabolo Valle della Corte, di ettari 1, are 44, m. q. 34, lire 615 86 – 21. Terreno seminativo, vocabolo Canepina, di are 8, m. q. 66, con altro terreno seminativo, vocabolo Monte Alto, di ettari 2, are 64 m. q. 87, lire 369 36 – 22. Terreno seminativo, vocabolo Parighi, ettari 14, are 16 m. q. 86, lire 944 30 – 23. Terreno seminativo, vocabolo Fonte dei Frati, di ettari 7, m. q. 9, L. 369 52 – 24. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Noce della Mola, di ettari 1, are 42, m. q. 97, lire 615 85 – 25. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Olivetello, di are 14, m. q. 62, lire 369 52. – 26. Terreno seminativo, olivato, cannetato, vocabolo Casale, di ettari 2, are 17, m. q. 44, con altro seminativo, olivato, vocabolo Gerziaro, di ettari 1, are 6, m, q. 95, lire 5210 11 – 27. Terreno seminativo, pascolivo, olivato, vocabolo Gersiaro, per are 35, m. q. 37, con altro seminativo, olivato, cannetato, vocabolo Giardino, di ettari 9, are 40, m. q. 82, lire 12,103 78 – 28. Terreno ortivo, vocabolo Riposatore, di are 5, m. q. 78, lire 195 05 – 29. Terreno seminativo ed alberato, vocabolo Scaloni, di ettari 1, are 19, m. q. 56, con altro seminativo, olivato, vocabolo Calvario o Scaloni, di ettari 6, are 14, lire 2134 e centesimi 93 – 30. Terreno seminativo, vocabolo Prateroni, di ettari 1, are 22, m. q. 95, lire 182 68 – 31. Terreno seminativo di are 17, m. q. 33, vocabolo Monte Valle Pietra, lire 41 06.

Le condizioni della vendita trovansi specificate nel relativo bando.

6526 VINCENZO VESPASIANI usciere.

---

### Translazione e tramutamento

*di certificati di rendita per causa di successione testamentaria.*

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino,

Sull'istanza delli Carlo, Carolina, Maddalena moglie di Isidoro Ramo, Giuseppina moglie di Rolla Cresenzio, ed Enrichetta moglie di Antonio Perotti, fratello e sorelle Faletti fu Luigi ha pronunciato il seguente decreto:

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad addivenire al tramutamento dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, creazione 1861, l'uno avente il n. 2362 nero e n. 397662 rosso, della rendita di lire cinquecento; l'altro avente il n. 2482 nero e numero 397782 rosso, della rendita di lire cento, ed intestati entrambi a favore di Marone Pietro fu Giacomo, domiciliato a Torino ed in ora defunto, in sei distinte cartelle al portatore della rendita di lire cento ciascuna del consolidato 5 per cento, creazione 1861, per essere quattro delle medesime rimesse una per caduna alla Carolina, Maddalena moglie Ramo, Giuseppina moglie Rolla, ed Enrichetta moglie Perotti, sorelle Faletti fu Luigi, e le altre due al Carlo Faletti pure fu Luigi, o loro legittimi mandatari, dichiarando l'Amministrazione del Debito Pubblico validamente esonerata da ogni contabilità al riguardo, mediante regolare ricevuta delle nuove cartelle per parte delli prenominati fratello e sorelle Faletti fu Luigi, o loro legittimi mandatari.

Torino, addì 6 dicembre 1875.

Il presidente Soleri, e manualmente Cinzano vicecanc.

6591 A. BUBBIO proc. capo

---

### DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano adunatosi in camera di consiglio, ed in seguito a ricorso di Marcellina Annoni vedova Cabella,

Dichiara:

1° Essere di proprietà di Annoni Marcellina vedova Cabella, dimorante in Milano, il certificato del Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento, n. 102885, della rendita di annue lire 90, intestato all'ora defunto Cabella Enrico fu Antonio di Milano, con godimento dal 1° luglio 1873, in data Firenze 21 giugno 1873.

2° Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico, senza alcuna sua responsabilità, a tramutare il suddetto certificato in cartelle al portatore, ed a rilasciarle alla ricorrente Marcellina Annoni vedova Cabella, madre ed erede universale del defunto Enrico Cabella titolare del certificato medesimo.

Milano, li 8 novembre 1875.

CARIZZONI presidente.

6589 VIOLA vicecanc.

---

# GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

## AVVISO D'ASTA

**per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.**

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi del calcolo ai quali in incanto del 22 novembre ultimo risultò deliberato l'appalto, descritto nell'avviso d'asta del giorno 3 stesso mese per la

*Formazione di una camera mortuaria, di una sala anatomica e di altro locale pel deposito di pagliaricci nello spedale militare S. Antonio Abate in Roma, la cui spesa ascende a L.* 20,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 27 15 per cento e del ventesimo, residuasi il suo importare a lire 13,841 50.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione suddetta in via del Quirinale nº 9, p. p., al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, alle ore 3 pomerid. del giorno 27 dicembre corrente, sulle basi dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni ottanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

*b*) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

*c*) Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 2000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento nella Cassa della Direzione dei depositi per concorrere all'asta e la presentazione dei titoli richiesti per esservi ammessi avranno luogo dalle ore 8 alle 11 ant. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 8 dicembre 1875.

**Per la Direzione**

*Il Segretario:* C. ARNAUD.

6574

---

(2ª *pubblicazione*).

# SOCIETÀ GENERALE DI CRÉDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori azionisti che conforme agli statuti sociali l'assemblea generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta azioni che desiderano intervenirvi ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1876.

Per conseguenza i signori azionisti sono invitati a depositare le loro azioni nell'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane:

**In Torino,** presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
**In Firenze,** id. id. id.
**In Genova,** id. id. id.
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
**In Parigi,** presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno pel quale sarà convocata l'assemblea in Firenze.

**Firenze, 6 dicembre 1875.**

6501

# BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Novembre 1875.

**Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.**

## ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | Parziali | Somme | Totale |
|---|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | | L. 16,595,000 27 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 30,394,485 58 | 35,120,814 60 | „ 35,120,814 60 |
| | id. id. maggiore di 3 mesi | „ 4,726,329 02 | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ „ | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ „ | | |
| | Cambiali in moneta metallica | „ „ | „ | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ | | |
| **Anticipazioni** | | | | „ 5,139,311 90 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 4,613,600 90 | „ 6,510,890 60 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | „ 1,830,538 50 | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | | „ 66,751 20 | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | „ „ | |
| **Crediti** | | | | „ 2,979,150 „ |
| **Sofferenze** | | | | „ 275,990 15 |
| **Depositi** | | | | „ 7,485,720 „ |
| **Partite varie** | | | | „ 5,145,101 59 |
| | | | TOTALE | L. 79,251,979 11 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | | „ 886,675 12 |
| | | | TOTALE GENERALE | L. 80,138,654 23 |

## PASSIVO.

| Voce | Totale |
|---|---|
| **Capitale** | L. 15,000,000 „ |
| **Massa di rispetto** | „ 2,360,514 88 |
| **Circolazione** biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa | „ 44,694,835 „ |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | „ 1,187,912 82 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | „ 3,990,340 30 |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | „ 7,485,720 „ |
| **Partite varie** | „ 3,191,536 18 |
| TOTALE | L. 77,910,859 18 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | „ 2,227,795 05 |
| TOTALE GENERALE | L. 80,138,654 23 |

*Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di novembre* 1875 (Regolamento art. 36).

| Valore | Numero | Somma | Totale |
|---|---|---|---|
| da L. 50 | 115,817 | 5,790,850 „ | L. 29,868,150 „ |
| da L. 100 | 43,842 | 4,384,200 „ | |
| da L. 200 | 13,513 | 2,702,600 „ | |
| da L. 500 | 14,865 | 7,432,500 „ | |
| da L. 1000 | 9,558 | 9,558,000 „ | |
| Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20 | | | L. 14,826,685 „ |
| | | CIRCOLAZIONE | L. 44,694,835 „ |

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,694,835 00 è di uno a 2 979

Il rapporto fra la riserva L. 16,566,550 „ { la circolazione L 44,694,835 00; e gli altri debiti a vista „ 1,187,912 82 } L. 45,882,747 82 è di uno a 2 769

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. 1,400 „ |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | „ 5 0/0 |

*Distinta della Cassa e Riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro e argento | L. 10,000,000 „ |
| Bronzo | „ 16,550 „ |
| Biglietti consorziali | „ 6,550,000 „ |
| Bronzo non compreso nella riserva | „ 28,450 27 |
| TOTALE | L. 16,595,000 27 |

*Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 0/0 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ id. |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | „ 6 0/0 |
| Sulle anticipazioni di sete | „ „ |
| Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*) | „ „ |
| Sui conti correnti passivi | „ 2 1/2 0/0 |

Roma, 9 dicembre 1875.

**IL GOVERNATORE**
G. GUERRINI.

6578

***Il Capo Contabile***
S. PICCIONI.

### AVVISO
**per trasferimento di rendita sul Gran Libro.**
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina in data 17 novembre 1875 deliberando nella camera del consiglio, uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordinò, che per la rendita in lire centonovantacinque annue sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, risultante dal certificato datato in Palermo il dì 14 maggio 1862, rilasciato dall'Amministrazione Generale del medesimo Gran Libro col numero 6052 e col numero 1919 del registro di posizione, consolidato cinque per cento, e portante la seguente intestazione, cioè: " A favore del legato pio di messe " fondato in Messina dal sacerdote Pla- " cido Vasta fu Sebastiano, rappresen- " tato dal beneficiale *pro tempore*, ed " oggi rappresentato dai PP. Cappuc- " cini di Messina „ la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano rilasciasse un novello certificato consolidato cinque per cento colla seguente intestazione:

" Compadroni collettivamente e in- " divisi della infrascritta rendita, che " trovavasi intestata a favore del le- " gato pio di messe fondato in Messina " dal fu sacerdote Placido Vasta del fu " Sebastiano, e pel quale venne eser- " citato lo svincolo, i signori Rosaria " Irrera del fu Giuseppe, Antonia Rizzo " fu Francesco, vedova di detto Giu- " seppe Irrera, Domenico Vasta fu Let- " terio, Letterio Vasta fu Placido, con- " iugi Maria Vasta fu Placido e Sal- " vatore Patania fu Raffaele, Fortunato, " Letterio e Carmela Vasta fu Santi, " vedova di Alberto Mantica, Giuseppe, " chierico Sebastiano ed Angela Mai- " mone di Bartolomeo, coniugi Concetta " Maimone di detto Bartolommeo e " Diego Rustica di Rosario, Antonino " Inferrera fu Filippo, Ignazio Vasta " fu Sebastiano, coniugi Carmela Vasta " del detto fu Sebastiano e Mariano De " Natale fu Domenico, tutti domiciliati " in Messina, e per tutti essi individui " il riferito chierico Sebastiano Mai- " mone di Bartolommeo in solo usu- " frutto durante la vita soltanto di *lui*, " e col godimento di essa rendita dal " dì primo gennaro 1876 in poi, il cui " primo semestre sarà esigibile a primo " luglio dello stesso anno 1876, e per " causa di celebrazione di messe, da " consolidarsi l'usufrutto alla proprietà " in favore di tutti i sunnominati in- " dividui dopo la morte di esso Seba- " stiano Maimone di Bartolommeo „.

Dispose inoltre che il detto novello certificato d'iscrizione venisse rilasciato nelle mani del riferito chierico Sebastiano Maimone di Bartolommeo.

Prescrisse infine, che pei semestri di detta rendita scaduti dal primo luglio 1866 sino a quello esigibile a primo gennaro 1876, e dovuti in virtù del primo suddetto certificato del 14 maggio 1862 la detta Direzione Generale del Gran Libro ne disponesse il pagamento nelle mani del riferito sig. Letterio Vasta del fu Santi, tanto nel nome proprio di costui, quanto come procuratore degli altri suddetti interessati, in virtù di procura del nove ottobre 1875 rogata da notar Gaetano Tricomi Cianciolo. 6271

### AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'articolo 218 del Codice civile italiano, con decreto emesso dalla 1ª sezione della Corte di appello di Napoli in Camera di consiglio nel dì 20 settembre 1875, sulla domanda avanzata dai coniugi Sebastiano Sannino e Maria Rosa Solimene di adottare per loro figlio il trovatello Pasquale Formicola, veniva dichiarato farsi luogo all'adozione chiesta dai detti coniugi in persona del suddetto Pasquale Formicola.

6525 PASQUALE MALERBA, proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.

N. 40.

# GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

## AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno VENTINOVE del mese di dicembre 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n° 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

### Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio, posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico num. 5-*B*, piano terzo, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 7 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

***Avvertenza.*** — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

## DESCRIZIONE DEI BENI.

| N° progressivo dei lotti | PROVENIENZA | DENOMINAZIONE E NATURA | PREZZO d'incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima |
|---|---|---|---|---|---|
| 250 | Monastero di S. Paolo in Roma | Terreno lavorativo nudo posto nel comune di Nazzano, in contrada Prosciano o Ponticello, descritto in catasto al n° 406 della mappa, sezione unica di quel territorio, per una superficie di tavole censuali 12 24, pari ad ettari 1, are 22 e e centiare 40, con un estimo di scudi 29 01, pari a lire 155 93. Però è da avvertire come la topografia censuale di questo terreno sia fuori di posto, e la superficie sia maggiore della catastale; di guisa che l'acquirente è tenuto di regolarizzarne a proprie spese la partita per gli effetti della voltura.<br>Confina con il fosso del Ponticello, con la strada Romana, con il territorio di Civitella, con la proprietà di Michele Rotti e con altra della Giunta liquidatrice successa al Monastero suddetto, salvi, ecc.<br>È affittato, insieme con altri fondi, e sino al 30 settembre 1882, a Montechiari Francesco per la complessiva corrisposta di lire 1670, come da contratto 17 giugno 1873 in atti Monti e registrato li 23 detto mese al n° 9384, ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice: la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 44. | 890 » | 89 » | 10 » |
| 251 | Idem | Altro terreno lavorativo nudo posto nel comune di Nazzano in contrada Casetta del Porto, descritto in catasto al n° 404 della mappa, sezione unica di quel territorio, per una superficie di tavole censuali 6 72, pari ad are 67 e centiare 20, con un estimo di scudi 8 60, pari a lire 46 22.<br>Confina con la strada vecchia per Nazzano e con la Macchia della Fornace della Giunta liquidatrice successa al Monastero suddetto, salvi ecc.<br>È affittato come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporziale di corrisposta è di annue lire 4. | 80 » | 8 » | 10 » |
| 252 | Idem | Altro terreno alberato vitato ed olivato posto nel comune di Nazzano, in contrada Torrione o Porto Vecchio, descritto in catasto ai numeri 521 al 525, 528, 529, 545, 1120 e 1121 della mappa, sezione unica di quel territorio, per una superficie di tavole 55 03, pari ad ettari 5, are 50, centiare 30, con un estimo di scudi 240 07, pari a lire 1290 38.<br>Confina con il fiume Tevere, con la strada vecchia per Nazzano, e quella del Porto, e con i beni dei fratelli Quercioli e della cappellania Sinebarbis, salvi, ecc.<br>È affittato come sopra a Montechiari Francesco e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 96.<br>Si avverte che l'appezzamento segnato col numero 521 serve come deposito comunale della legna, e che l'altro distinto col numero 545 è responsivo alla locale confraternita del Rosario, cui pagasi l'annuo canone di lire 8 60. | 1,950 » | 195 » | 10 » |
| 253 | Idem | Altro terreno alberato vitato posto nel comune di Nazzano, in contrada Lavine o Portonaccio, descritto in catasto (mappa sezione unica) ai numeri 548 e 549, per tavole 5 83, pari ad are 58, centiare 30, con un estimo di scudi 29 21, pari a lire 157; avvertendo che il numero 548 si trova erroneamente intestato ad altri, e che perciò l'acquirente è tenuto di regolarizzarne la partita per gli effetti della voltura catastale.<br>Confina con le strade di Nazzano e di Sant'Antonio, e con i beni della vedova Magalotti e di Benedetto Cascelli, salvi, ecc.<br>È affittato come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 12. | 260 » | 26 » | 10 » |
| 254 | Idem | Altro terreno pascolivo olivato posto nel comune di Nazzano, in contrada Torrione o Portonaccio, descritto in catasto (mappa sezione unica) al n° 206, per tavole 1 44, pari ad are 14 e centiare 40, con un estimo di scudi 28 44, pari a lire 152 86. | 250 » | 25 » | 10 » |

| Nº progressivo dei lotti | Provenienza | Denominazione e natura | Prezzo d'incanto | Deposito per cauzione delle offerte | Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Confina con altri beni della Giunta liquidatrice successa al monastero suddetto, mediante la strada di Sant'Antonio, e con quelli dei fratelli Pace, dei fratelli Quercioli e di Maria Giordani vedova Pellegrini, salvi, ecc. È affittato come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 12. | | | |
| 255 | Monastero di S. Paolo in Roma | Altro terreno alberato vitato posto nel comune di Nazzano, in contrada Sant'Antonio, descritto in catasto ai numeri 553 sub. 1 e 2, e 554 della mappa, sezione unica di quel territorio, per una superficie di tavole censuali 8 38, pari ad are 83 e centiare 80, con un estimo di scudi 38 76, pari a lire 208 33. Confina con la strada di Sant'Antonio e con i beni della Cappellania Sinebarbis, di Romani Romano, Antonio Severini e fratelli Quercioli, salvi, ecc. È affittato come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 16. | 340 » | 34 » | 10 » |
| 256 | Idem | Altro terreno alberato vitato ed olivato posto nel comune di Nazzano, in contrada Valle o Casa Marina, descritto in catasto ai numeri 904 al 910 della mappa, sezione unica di quel territorio, per una superficie di tavole censuali 52 31, pari ad ettari 5, are 23 e centiare 10, con un estimo di scudi 291 65, pari a lire 1567 62. Confina con la strada che da Nazzano porta a San Francesco, con altri beni della Giunta liquidatrice successa al Monastero suddetto, e con quelli di Casimiro Cardelli, fratelli Quercioli, Antonio Macransini, Antonio Severini ed Alessandro Gori, salvi, ecc. È affittato come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 120. | 2,460 » | 246 » | 25 » |
| 257 | Idem | Altro terreno lavorativo nudo posto nel comune di Nazzano, in contrada Monte Ripone, descritto in catasto ai numeri 944, 945 e 1107 della mappa, sezione unica di quel territorio, per una superficie di tavole censuali 11 17, pari ad ettari 1, are 11 e centiare 70, con un estimo di scudi 19 76, pari a lire 106 21; avvertendo che i numeri 944 e 945 si trovano erroneamente intestati ad altri, e che perciò l'acquirente è tenuto regolarizzarne la partita per gli effetti della voltura catastale. Confina con il territorio di Civitella, con altri beni della Giunta liquidatrice successa al Monastero suddetto, e con quelli di Pietro Severini e Rotti Michele, salvi ecc. È affittato come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 8. | 180 » | 18 » | 10 » |
| 258 | Idem | Altro terreno lavorativo nudo posto nel comune di Nazzano, in contrada Campo Lungo o Troscione, descritto in catasto al nº 916 della mappa, sezione unica di quel territorio, per una superficie di tavole censuali 57 80, pari ad ettari 5 ed are 78, con un estimo di scudi 109 24, pari a lire 587 16. Confina da tutti i lati con altri beni della Giunta liquidatrice successa al Monastero suddetto, salvi, ecc. È affittato come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 40. | 880 » | 88 » | 10 » |
| 259 | Idem | Altro terreno seminativo vitato posto nel comune di Nazzano, in contrada Margugliano, descritto in catasto ai numeri 854 all'857 della mappa, sezione unica di quel territorio, per una superficie di tavole censuali 28 80, pari ad ettari 2 ed are 88, con un estimo di scudi 69 66, pari a lire 374 42. Confina con la strada di Monte d'Oro, col vicolo Margugliano, con altri beni della Giunta liquidatrice successa al Monastero suddetto, e con quelli di Fratoni Pasquale, salvi, ecc. È affittato come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 28. | 590 » | 59 » | 10 » |
| 260 | Idem | Altro terreno seminativo vitato posto nel comune di Nazzano, in contrada Leceto o Margugliano, descritto in catasto ai numeri 833, 834 e 835 della mappa, sezione unica di quel territorio, per una superficie di tavole censuali 12 13, pari ad ettari 1, are 21 e centiare 30, con un estimo di scudi 11 79, pari a lire 63 37. Confina con le strade di Monte d'Oro e di Cava, con altri beni della Giunta liquidatrice successa al Monastero suddetto, e con quelli di Lorenzo Severini e Lucci Girolamo, salvi, ecc. È affittato come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 5. | 100 » | 10 » | 10 » |
| 261 | Idem | Altro terreno alberato vitato posto nel comune di Nazzano, in contrada Margugliano o Monte d'Oro, descritto in catasto al nº 848 della mappa, sezione unica di quel territorio, per una superficie di tavole censuali 14 25, pari ad ettari 1, are 42 e centiare 50, con un estimo di scudi 74 67, pari a lire 401 35. Confina col vicolo Margugliano, con altri beni della Giunta liquidatrice successa al Monastero suddetto e con quelli di Trina Anacleto, salvi, ecc. È affittato come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 29. | 620 » | 62 » | 10 » |
| 262 | Idem | Un vano terreno ad uso di cantina ed altro superiore posti in Nazzano, in via del Monte o Sotto le Mura, civici numeri 26 e 27, descritti in catasto (Prospetto A dei fabbricati) ai numeri di mappa 124, 124 sub. 1, con una rendita accertata di annue lire 64 50. Confinano con la via sudd. e con le proprietà di De Santis Giacomo, salvi, ecc. Sono affittati come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 51 60. | 770 » | 77 » | 10 » |

| N° progressivo dei lotti | Provenienza | Denominazione e natura | Prezzo d'incanto | Deposito per cauzione delle offerte | Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima |
|---|---|---|---|---|---|
| 263 | Monastero di S. Paolo in Roma | Due vani terreni ad uso di stalle, e due superiori ad uso di cascine, posti in Nazzano, in via Piola, civici numeri 15 e 16, descritti in catasto (Prospetto A dei fabbricati) al numero di mappa 580, con una rendita accertata di annue lire 90. Confinano con la via suddetta e con le proprietà di Quadrani Francesco e Policena Stefano, salvi, ecc. Sono affittati come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 72. | 1,070 » | 107 » | 10 » |
| 264 | Idem | Un vano terreno ad uso di stalla, ed altro superiore ad uso di cascina, posti in Nazzano, in via del Monte o Sotto le Mura, civico n° 23, descritto in catasto (Prospetto A dei fabbricati) al numero di mappa 176, con una rendita accertata di annue lire 50. Confinano con la via suddetta e con le proprietà di Quadrani Francesco e della Cappellania Sinebarbis, salvi, ecc. Sono affittati come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 40. | 600 » | 60 » | 10 » |
| 265 | Idem | Due vani, uno terreno e l'altro superiore, posti in Nazzano, in via di Capocroce o della Ripa, civico n° 50, descritti in catasto (Prospetto A dei fabbricati) al numero di mappa 92 e 92 sub. 1, con una rendita accertata di annue lire 50. Confinano con la via suddetta e con le proprietà di Spagnoli Felice, Mocransini Antonio e Rossi Pasquale, salvi, ecc. Sono affittati come sopra a Montechiari Francesco, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 40. | 600 » | 60 » | 10 » |

*NB.* I fondi, qualunque ne siano la descrizione fattane ed i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente e si ritengono dagli attuali affittuari.

A carico degli acquirenti, per quei fondi che ne abbisognano, restano la cura e la spesa del tipo di divisione e della regolarizzazione della intestazione catastale per gli effetti della voltura. Rimangono integri i diritti di pascere, di legnare od altri, che sui fondi in vendita appartenessero ai comuni ove i fondi stessi sono situati, passando agli acquirenti l'obbligo di soddisfare l'annuo canone di indennità dovuto ai comuni medesimi od a qualsivoglia altro Ente o proprietario per il pascolo che ne fosse stato affrancato.

Roma, addì 9 dicembre 1875.

PER LA GIUNTA
*Il Segretario Capo* **Masotti.**

6510

N. 99 d'ord.

## DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

### Avviso d'Asta

**per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.**

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 18 novembre 1875 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 27 ottobre 1875 per la seguente provvista:

**Lotto unico**

*Piombo in pani chil.* 63,000 *per lire* 44,100,

da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni ottanta, per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 3 01 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 40,633 96.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situata nel Regio Arsenale al 1° piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 27 dicembre 1875 sulla base del sovra indicato prezzo e ribasso per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 4500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane del giorno 27 dicembre 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 3 dicembre 1875.

**Per la Direzione**
*Il Segretario:* G. DE GENNARO.

6497

## MUNICIPIO DI CHIOGGIA
## E CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN CHIOGGIA

### Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il 1° esperimento d'asta per l'appalto della fornitura di carta, stampe, libri di testo, di scrittura ed altro, di cui l'avviso 11 novembre 1875, si rende noto che il giorno 20 dicembre corrente avrà luogo un secondo esperimento alle seguenti condizioni:

1° L'appalto durerà il decennio 1876-1885;

2° La media annua della spesa sostenuta dai due corpi morali suddetti per oggetti di cancelleria, fu pel decennio decorso di italiane lire 6903 68, somma che viene indicata per pura avvertenza e senza impegno, potendo essa per l'avvenire aumentare o diminuire secondo i bisogni;

3° Gl'incanti si faranno col sistema dei partiti segreti presso la locale Segreteria municipale davanti il sindaco ed il presidente della Congregazione di Carità, o chi per loro, aprendo l'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 dicembre a. c.

4° Chiunque intenda concorrere agli incanti dovrà depositare contemporaneamente alla scheda, a garanzia dell'offerta e delle spese tutte inerenti all'asta, al registro, al contratto ed altro, la somma di lire 1500 in valuta legale dello Stato;

5° Presso la Segreteria comunale sono fino da oggi ostensibili il capitolato d'onere, i campionari e la relativa tariffa, che serve di base all'asta;

6° Le offerte dovranno essere fatte a ribasso di un tanto per cento sulla tariffa stessa e per unità intere, escluse per conseguenza le frazioni;

7° Le offerte stese in carta bollata da lire una, suggellate e firmate, dovranno essere incondizionate e così concepite: *Offerta di N. N. per l'appalto di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di Carità di Chioggia, con ribasso sulla tariffa di L. . . . .*

8° L'asta sarà deliberata al migliore offerente;

9° A parità di offerta però sarà deliberata a quello degli offerenti che facesse una diminuzione, non maggiore però di due anni nella durata dell'appalto;

10. Aggiudicandosi l'asta, con apposito avviso s'indicherà il giorno e l'ora in cui sarà aperto il concorso pel ribasso del ventesimo;

11. L'asta viene tenuta ottemperando a tutto quanto prescrive il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852 e sotto l'osservanza di tutte le condizioni tracciate nel capitolato.

Chioggia, il 3 dicembre 1875.

*Il Presidente della Congregazione di Carità:* Cav. P. CHIEREGHIN.
*Il Segretario:* GIUSTI.
*Il Sindaco:* A. G. Cav. CHIOZZOTTO.
*Il Segretario:* A. JÉHAN DE JOHANNIS.

6624

# COMUNE DI PARMA

**Lavori nel Torrente**

## Avviso pel ribasso del ventesimo.

È stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto complessivo delle opere di difesa e sistemazione lungo il torrente Parma, di cui nell'altro avviso del 17 ottobre p. s., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9 novembre u. s., n. 261 e nella gazzetta di Parma del 21 ottobre u. s., n. 244, discendendo il prezzo dalle L. 188,623 19 a sole L. 187,250 per le quali seguiva detta aggiudicazione.

Il termine utile di 15 giorni per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sulla seconda di dette somme scadrà domenica 19 dell'andante mese ad un'ora pomeridiana.

Verificandosi tale offerta si procederà in giorno da determinarsi ad un nuovo incanto che sarà definitivo.

Parma, 4 dicembre 1875.

6566 *Il Vicesegretario:* E. LONGAGNANI.

# MUNICIPIO DI ARZANO

## 2° Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico come essendo andata deserta l'asta aperta ieri ventotto corrente mese di novembre per l'appalto dei dazi interni di consumo, giusta l'avviso pubblicato il 12 detto mese ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 269 sul prezzo di lire 48,000 in aumento,

Si previene che il novello incanto avrà luogo nella Segreteria comunale nel giorno 19 decembre alle ore 9 antimeridiane col prosieguo, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente, a norma dell'articolo 88 del regolamento di Contabilità.

Si averte inoltre che il termine utile a presentare offerta di ventesimo in aumento è quello stabilito dalla legge.

Si dichiara pure che quant'altro concerne detto appalto è quello stesso riportato nel primo avviso come sopra.

Arzano, li 30 novembre 1875.

IL SINDACO.

6568 *Il Segretario:* PANNON.

# COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

I signori azionisti sono prevenuti che il giorno 30 gennaio 1876 avrà luogo l'assemblea straordinaria nella sala dei commercianti, in piazza Aracœli, alle ore 12 meridiane.

Si ricorda ai signori azionisti che per intervenire all'assemblea occorre fare il deposito delle proprie azioni nel numero e nei modi voluti dallo statuto sociale.

**Ordine del giorno dell'Assemblea:**

1° Partecipazione delle decisioni del Ministero circa la progettata fusione con altro istituto di credito.

2° Provvedimenti relativi al bilancio e cuponi dell'esercizio 1874.

Roma, li 6 dicembre 1875.

6493 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

# DIREZIONE DELLA SALINA DI BARLETTA

## AVVISO D'ASTA.

Essendosi disposto con Ministeriale del 29 del prossimo cessato mese di novembre, N. 74234-7184, Divisione 5ª, che sia aperto un nuovo esperimento di incanto per la fornitura della legna da ardere di zappino e olivo o altro legno resinoso necessario al riscaldamento delle macchine a vapore di questo Stabilimento salifero durante il biennio 1876 e 1877, si notifica al pubblico che il giorno 19 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione verrà aperto l'incanto col sistema della estinzione della candela vergine, colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, ed a ribasso sul prezzo di lire dodici per ogni metro cubo.

La fornitura dello intero biennio dovrà essere presuntivamente di metri cubi quattromila (4000).

L'appalto è vincolato alle condizioni stabilite nel capitolato d'oneri visibile presso la ripetuta Direzione.

I concorrenti all'asta presenteranno nelle mani del direttore o di chi ne farà le veci la somma di lire 300. I depositi verranno restituiti dopo l'asta, meno quello effettuato da chi rimarrà provvisorio deliberatario dello appalto.

Appena avvenuta la provvisoria delibera verrà fissato con nuovo avviso il termine entro il quale a norma del citato regolamento di Contabilità potranno presentarsi le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima delibera, e in tal caso si procederà ad un nuovo incanto in base al prezzo stato migliorato coll'ottenuta migliore offerta.

Se il deliberatario definitivo non si presenterà per la stipulazione del contratto entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione, perderà il deposito effettuato per concorrere all'asta.

Salina di Barletta, li 4 dicembre 1875.

6608 IL DIRETTORE.

# GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

## AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 del corrente dicembre, alle ore 2 pomeridiane si procederà in Civitavecchia, avanti il signor direttore del Genio Militare, nel locale della Sezione, sito nel Forte Michelangelo, all'appalto seguente mediante partito segreto:

*Lavori d'ordinaria manutenzione dei fabbricati militari di Civitavecchia durante il triennio 1876, 77 e 78, per la somma di lire seimila annuali.*

La tariffa delle mercedi, noli, materiali e lavori e le condizioni generali e particolari annesse al capitolato tipo, sono visibili presso la predetta Sezione, nel locale suddetto, ed in Roma presso la Direzione del Genio militare in via del Quirinale n° 9, piano primo.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

*b*) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

*c*) Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 1800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento nell'ufficio della Sezione del Genio in Civitavecchia dei depositi per concorrere all'asta e la presentazione dei titoli richiesti per esservi ammessi, avranno luogo dalle ore 10 ant. alle 12 merid. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla predetta Sezione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 11 dicembre 1875. **Per la Direzione**

6599 *Il Segretario:* C. ARNAUD.

# INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti tre rivendite di generi di privativa, situate nei comuni qui appresso indicati, ed assegnate per le leve le prime due al magazzino di vendita in Ischia, e l'altra a quella dell'Ospedaletto in Napoli.

1° Rivendita nella frazione Cappella, comune di Procida, la quale è del presunto reddito annuo di lire 568 77.

2° Rivendita in Casamicciola, col reddito di annue lire 707 96.

3° Rivendita nella frazione Guantai, comune di Chiajano, col reddito di annue lire 114 81.

Tali rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Napoli, addì 28 novembre 1875.

6345 *L'Intendente:* TARANTO.

# INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

## Avviso di ultimo incanto

*per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni del circondario intiero di Campobasso.*

In relazione all'avviso per miglioria in data 29 novembre 1875 pubblicato da questa Intendenza per l'appalto dei dazi di consumo governativi dell'intiero circondario di Campobasso, essendo state presentate in tempo utile due offerte d'aumento del ventesimo sul canone annuo di lire centotrentamila duecentosessantuna (L. 130,261 00) indicato nel suddetto avviso, cioè una di lire seimilacinquecentotredici e centesimi cinque, portando il canone annuo a lire centotrentaseimila settecentosettantaquattro e centesimi cinque; ed un'altra offerta superiore al ventesimo, cioè di lire seimilasettecentotrentanove, e così pel canone annuo di lire centotrentasettemila (L. 137,000 00); si rende pubblicamente noto che nel giorno 18 dicembre corrente mese alle ore 10 antimeridiane si terrà un ultimo incanto in questa Intendenza nanti l'intendente o chi per esso, col metodo della estinzione di candela vergine, in base all'aumentato canone annuo di lire centotrentasettemila (L. 137,000 00), con avvertenza che ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di lire cento, e con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per tutte le altre condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta del 16 novembre 1875.

Campobasso, 9 dicembre 1875.

6610 *L'Intendente*: BOTTESINI.

---

**Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano**

# COMUNE E CONSORZIO DI ROSÀ

In seguito all'aumento di L. 920 superiore al ventesimo fatto in tempo utile sulla somma di L. 18,220, importare della delibera provvisoria seguita nel giorno 24 novembre p. p., dell'appalto dei diritti di dazio governativo e delle addizionali in ragione del 25 per 100 pel quinquennio 1876-1880 del Consorzio di Rosà, si rende noto che nel giorno 18 corrente, alle ore 10 ant., presso l'ufficio comunale di Rosà si procederà col metodo dell'estinzione di candela vergine al reincanto di detto appalto sulla base di L. 19,140 per devenire al relativo deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni dell'appalto sono riportate negli avvisi d'asta dei giorni 10 ottobre e 4 novembre anno corrente, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nei nn. 243 e 259 e nel capitolato; i quali atti sono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Dalla Segreteria di Rosà, li 8 decembre 1875.

6611 *Il Segretario:* MOLINI.

---

# INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 13, posta a Scandicci, comune di Casellina e Torri, assegnata per le leve al magazzino di Firenze, 2° circondario, del presunto reddito lordo di lire 670.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, del certificato comprovante le condizioni economiche, dei documenti infine da cui risultino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 19 novembre 1875.

6562 *Il Reggente l'Intendenza*: GENTILI.

---

# INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

N. 32986 Iª.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. .., situata nel comune di Schio, città, via Corobbo, assegnata per le leve al magazzino di Schio, e del presunto reddito lordo di lire 556.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 7 dicembre 1875.

6561 *L'Intendente:* PORTA.

---

# R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

***Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613***

## Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno di mercoledì 29 dell'andante dicembre, alle ore 11 ant., in una delle sale di questa Regia prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dall'abitato del comune di Sinagra mena al confine territoriale di Ucria, della lunghezza di metri 5228 40, e per la somma di lire 112,000, di cui lire 92,629 22 soggette a ribasso, in quanto a lire 27,738 13 per lavori a corpo, e lire 64,891 09 per lavori a misura, oltre a lire 19,370 78 per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed imprevedute, a disposizione dell'Amministrazione, non soggette a ribasso.

### Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile debitamente approvato dalla prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla regolare consegna dei medesimi, ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, che dovranno essere compiutamente ultimati nel periodo di anni otto, decorrendi dal dì del verbale di consegna come sopra.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

*a*) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dagli ingegneri capi degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

*b*) Depositare presso questo ufficio la somma di L. 3000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 10,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 13 gennaio 1876 p. v.

9. Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura, div. 2ª, sez. 3ª.

Messina, 5 dicembre 1875.

6500 *Il Segretario:* F. VISMARA.

---

# INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

N. 22471-IV. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1° Nella comune di Vescovana, via Chiesa, n° 128, assegnata per le leve al magazzino di Este, e del presunto reddito lordo di lire 489 17.

2° Nella comune di Casalserugo, località di Ronchi, n° 222, assegnata per le leve al magazzino di Padova, e del presunto reddito lordo di lire 308 66.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, li 3 dicembre 1875.

6564 *L'Intendente:* VERONA.

# GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

## PROVINCIA DI CHIETI — UFFIZIO DEL REGISTRO DI LANCIANO

### ENTI SOPPRESSI.

**AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n° 1402.**

Si fa noto al pubblico che alle ore UNDICI ant. del giorno VENTOTTO del mese di dicembre 1875, nel locale proprio dell'ufficio del Registro in Lanciano, in provincia di Chieti negli Abruzzi, alla presenza di un rappresentante la Giunta suddetta, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nell'asta del giorno 22 novembre 1875.

## Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi presso il ricevitore del Registro in Lanciano.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore del Registro di Lanciano il 7 per 100 del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, in un salotto degli uffizi della Giunta suddetta, con ingresso al n° 8 della stessa via degli Incurabili, 1° piano.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

*Avvertenze.* — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° d'ordine del presente | N° progress. dei lotti | PROVENIENZA | DENOMINAZIONE E NATURA | PREZZO d'incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| 21 | 216 | Padri Filippini di Roma | Fondo rustico, di qualità olivato con querceto incolto, sito nel comune di Fossacesia in contrada San Giovanni, descritto in catasto all'articolo 390 coi numeri 25, 28 e 29 della sezione B per tomoli 121 03, pari ad ettari 39, are 79 e centiare 35, con una rendita imponibile di ducati 389 60, pari a lire 1655 80. Confina con le pubbliche strade denominate di San Giovanni, del Vallo San Giovanni, delle Coste dell'Ospedale, di Cacantorno, con quella che mena alla stazione ferroviaria, e con le proprietà di Vinciguerra Pietro, Luciani Filippo, degli eredi Climola Giovanni, Di Cantini Guglielmo, Mayer Francesco, Luciani Antonio e degli eredi Luciani Pietro, salvi, ecc. È affittato, a tutto l'anno 1875, a Tito Paolucci per l'annua corrisposta di lire 9200 compresi altri fondi, non che le prestazioni sulle cosidette terraggiere; la quota proporzionale di affitto del fondo che si vende si ritiene di annue lire 4500. Sono esclusi dalla vendita la chiesa di San Giovanni, il giardino con la casa dell'eremita e lo spazio incolto che circonda la chiesa, giardino e casa anzidette. | 73,000 » | 7,300 » |
| | 218 | Idem | Casa di $\frac{\textit{Piani}}{\textit{Vani}}$ $\frac{\text{Terreno}}{2}$ $\frac{\text{Primo}}{2}$ sita nel capoluogo del comune di Fossacesia in contrada la piazzetta, riportata nel prospetto generale dei fabbricati al n° 303, con una rendita imponibile di lire 38 25. È confinante per ogni lato con le pubbliche strade. È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 50. | 800 » | 80 » |
| | 219 | Idem | Piccolo fabbricato di un sol vano terreno situato nel comune di Fossacesia in contrada Bonavia, omesso nel prospetto generale dei fabbricati per non essere stato denunciato dai soppressi religiosi all'Agenzia delle imposte dirette. Confina con la pubblica strada e con le proprietà di Tretta Giuseppe, salvi, ecc. È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 12. | 200 » | 20 » |
| | 220 | Idem | Due casipole con orticino annesso, poste in villa *Scorciosa*, frazione del comune di Fossacesia, in provincia di Chieti, riportate nel prospetto generale dei fabbricati all'articolo 303, con una rendita imponibile di lire 22 50. Confinano con la strada pubblica e con i beni degli eredi Baccile, salvi, ecc. Sono affittate come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 30. | 430 » | 43 » |
| | 222 | Idem | Molino ad una macina sito nel comune di Perano sulla destra del torrente Pianello, con terreno annesso dell'estensione di un tomolo, pari ad are 35, centiare 83, riportati in catasto ai numeri 129 e 130 della sezione G per una rendita imponibile, il molino di lire 200, ed il terreno di lire 0 85. Confina col torrente suddetto, con le strade che conducono alle Crocette, e con la proprietà di Pugliesi Andrea, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri fondi ai signori Canci ed Impicciatore per la complessiva corrisposta di annue lire 1795, comprese le terraggiere, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 300. | 4,225 » | 422 50 |

| Nº d'ordine del presente | Nº progress. dei lotti | PROVENIENZA | DENOMINAZIONE E NATURA | PREZZO d'incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| 21 | 224 | Padri Filippini di Roma | Piccolo oliveto posto nel comune di Perano in contrada Fondolfo, riportato in catasto sotto l'articolo 155, sez. H, nº 184, per terreno incoltivabile di are 34 30, pari ad un tomolo circa, con una rendita imponibile di lire 0 85. Confina con le proprietà di Adamo D'Ascanio, Filippo Impicciatore e Nicola Pomponio, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 20. | 400 » | 40 » |
| | 225 | Idem | Casa palazziata sita nel capoluogo del comune di S. Eusanio del Sangro, in provincia di Chieti, contrada Piano della Chiesa, con altra casetta nella contrada di Costa Morgana, riportata nel prospetto generale dei fabbricati al nº 111, con una rendita imponibile complessiva di lire 129 94. Si compone la prima di Piani Terreno Primo / Vani 6 7, con trappeto e pozzo d'acqua, e confina con il largo della chiesa di S. Maria di Costantinopoli, con la stradicciola del rione S. Antonio e con le vie del Corso e della Cavata, salvi, ecc.; la seconda di Piani Terreno Primo / Vani 3 4, e confina con la strada di Lanciano, con il largo di Cocco, con la strada o largo della Fiera e con la via del Corso, salvi, ecc. Sono affittate insieme con altri fondi, comprese le terraggiere, a Di Toro Antonino e Dell'Arciprete Fedele a tutto l'anno 1876 per la complessiva corrisposta di annue lire 7650; la quota proporzionale di questo lotto si reputa di lire 500. | 5,750 » | 575 » |

*NB.* I fondi, qualunque ne siano la descrizione datane e le indicazioni catastali si vendono nel modo e misura onde si possedevano dall'Ente e si ritengono dagli attuali affittuari. — Le scorte vive e morte ed altre cose mobili che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 7 dicembre 1875.

PER LA GIUNTA
*Il Segretario Capo*: **Masotti.**

6490

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

## AVVISO D'ASTA (Nº 541)

### per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 3 gennaio 1876, nell'ufficio della Regia pretura di Frascati, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da 1 lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che le spese d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro di Frascati.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| Nº d'ordine del presente | Nº progressivo dei lotti | Nº della tabella corrispondente | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO di incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e tasse | PRECEDENTE ultimo incanto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 1606 | 1990 | Nel comune di Frascati — Provenienza dal Monastero delle Agostiniane di Santa Flavia e Domitilla in Frascati — Fabbricato urbano, composto di nº 29 vani ed una soffitta, sito in contrada delle Fratte, ai civici numeri 83, 84, 85, 86, 87, 88, confinante colla via delle Fratte, coi beni di Vincenzo, Giuseppe, Filippo e Luigi fratelli De Nicola, in mappa sezione Città, nº 530 rata, col reddito imponibile di L. 752 25. Affittato dall'Ente morale a Luca Grossi ed altri . . . . . . . | » | » | 12290 08 | 1229 01 | 650 | 13 novem. 1875 Avviso num. 514 |

6528 Roma, addì 7 dicembre 1875.

*L'Intendente*: CARIGNANI.

# MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

*AVVISO D'ASTA per aggiudicazione definitiva del dazio consumo sulle bevande pel* 1876.

Avendo la R. prefettura annullato il verbale d'asta del 24 novembre scorso, col quale si procedeva alla definitiva aggiudicazione del lotto succitato,

Si rende noto che il giorno 20 del corrente dicembre, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza, e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per deliberare definitivamente l'appalto suddetto.

L'asta verrà aperta sulla somma di italiane L. 112,087 50 e l'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente.

Gli accorrenti non saranno ammessi ad offrire se non presentano preventivamente in carta da bollo da L. 1 una dichiarazione di sicurtà solidale firmata da persona di gradimento della stazione appaltante e se non depositano presso il sottoscritto la somma di L. 2000 a garanzia delle spese d'asta e contratto, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Nel resto si richiamano le avvertenze e disposizioni contenute negli antecedenti avvisi d'asta.

Dalla Residenza comunale, li 11 dicembre 1875.

6613 LIVERANI Avv. ETTORE *Segretario.*

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DELL'UMBRIA

## Notificazione.

In adempimento del disposto dell'art. 16 del R. decreto 17 giugno 1872, numero 871, si fa noto che il signor Giuseppe Chiodi ha presentato domanda di concessione della miniera di lignite da lui scoperta nella località denominata Piana, territorio comunale di Aspra, circondario di Rieti, provincia dell'Umbria.

Nei trenta giorni successivi all'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere dell'Umbria* chiunque abbia interesse potrà presentare alla prefettura tutte quelle osservazioni e ragioni che crederà opportuno, come pure entro lo stesso termine chiunque potrà prendere visione del piano della località chiesta in concessione e del relativo estratto catastale, documenti all'uopo depositati presso le segreterie della prefettura dell'Umbria, della sottoprefettura di Rieti e del comune di Aspra.

Perugia, 6 dicembre 1875.

6496 *Il Prefetto:* MARAMOTTI.

# COMUNE DI PIEVE S. STEFANO

## AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco sottoscritto in coerenza della deliberazione di questo Consiglio comunale del dì 23 novembre ultimo perduto, ed attesa la morte del segretario Giuseppe Fanfani, rende pubblicamente noto:

Che a datare da oggi è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, con l'annuo stipendio di lire 1200, pagabili in rate mensili posticipate, e con gli oneri tutti di che nel relativo capitolato, che sarà ostensibile nell'uffizio comunale nelle ore d'uffizio.

Viene assegnato il termine di 15 giorni a concorrere al posto che sopra, decorrendi dal dì della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *La Provincia* di Arezzo.

I postulanti dovranno esibire nel termine che sopra a questa segreteria in carta da bollo legale i seguenti documenti:

1° Istanza.
2° Fede di nascita.
3° Fede penale.
4° Patente d'idoneità.

Vien poi accordato al titolare il termine di due mesi a trasferirsi al posto dal dì della notificazione ad esso fatta dell'avvenuta sua nomina.

Dall'Uffizio comunale, li 4 dicembre 1875.

6577 *Il Sindaco:* G. COLLACCHIONI.

# INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

## Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Cugliate, assegnata per le leve al magazzino di Varese, e del presunto reddito lordo di L. 55 51.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 29 novembre 1875.

6406 *L'Intendente:* DABALÀ.

# MUNICIPIO DI SORRENTO

## Avviso d'Asta.

Nello incanto tenuto oggi, 8 dicembre 1875, presso quest'ufficio municipale, è stato aggiudicato lo appalto del dazio sulle farine e riso, pane, pasta e crusca per l'offerto prezzo annuo di lire 34,050.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare la offerta di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 merid. del giorno 18 andante mese, e che la offerta medesima sarà ricevuta da questa segreteria insieme alla prova dello eseguito deposito della somma di lire 3400, fissata per provvisoria garentia della medesima.

Si fa noto inoltre, che essendo rimasti deserti i primi incanti per lo appalto dei dazi governativi e comunali sul vino e bevande, petrolio, zuccaro, e sego; nonchè sulle carni tutte, di cui fu parola nel precedente manifesto inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 26 novembre p. p., n° 276, giovedì 16 andante mese, alle ore 11 a. m., su questa casa comunale si procederà ad un secondo esperimento d'asta per lo appalto stesso, distinto in due differenti lotti, e per la durata di anni 2; cioè dal primo gennaio 1876 al 31 dicembre 1877.

Il prezzo di apertura degli incanti in parola, è pel dazio sul vino e bevande, petrolio, zuccaro e sego di lire 25,000; e per quello sulle carni di lire 8000.

Per essere ammessi alla licitazione i concorrenti all'asta dovranno depositare presso il tesoriere municipale la somma di lire 2500 pel primo, e di lire 800 pel secondo.

I dazi cui sopra saranno aggiudicati quando anche non vi sia che un solo concorrente all'asta.

I capitolati di appalto relativi sono depositati in segreteria, ostensibili a chicchessia tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Sorrento, li 8 dicembre 1875.

6587 *Il Sindaco:* MICHELE MARESCA.

# INTENDENZA DI FINANZA IN CAPITANATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. ..., situata nel comune di Castelnuovo della Daunia, assegnata per le leve al magazzino di Lucera, e del presunto reddito di lire 289 48.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Foggia, li 29 novembre 1875.

6455 L'INTENDENTE.

# COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE

## CIRCONDARIO DI PINEROLO — PROVINCIA DI TORINO

*Appalto dei dazi di consumo del consorzio di Villafranca e Vigone pel quinquennio* 1876-1880.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela nella sala comunale di Villafranca Piemonte alle ore 10 ant. del martedì 14 dicembre 1875. L'asta sarà aperta sulla base di L. 24,600. Per adire all'incanto occorre il deposito di lire 2460 in danaro o biglietti di Banca. I fatali, ristretti a giorni cinque scadendi al mezzodì del 19 stesso dicembre. I capitoli e la tariffa visibili presso i municipi di Villafranca e Vigone.

*Il Sindaco:* D. NICOLA LORENZO.

6597 FEDERICO OSASCO *Segretario Comunale.*

## R. Tribunale civile di Macerata.

(2ª *pubblicazione*).

Sul ricorso di Giuseppe Mignardi, erede testamentario della defunta sua sorella Adele Mignardi vedova Amodei, il tribunale civile e correzionale di Macerata ha dichiarato Giuseppe Mignardi figlio del fu Agostino, domiciliato in Macerata, erede testamentario della defunta sua sorella Adele vedova Amodei; permettendo di restituire al porgitore la rendita di lire 1100, consolidato del Regno d'Italia, ora esistente a nome della detta sorella, e risultante da due certificati della Direzione del Debito Pubblico della rendita 5 per 100 l'uno per lire 700 distinto col n. 129614 e l'altro per lire 400 distinto col numero 135414.

Macerata, 25 ottobre 1875.

6279 Il presidente SERRA.

## Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione)

Il signor Giacomo Giovannini, intestatario del libretto numero 4477, serie 8ª, avendo sotto il giorno 20 maggio 1875 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 118, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario ed annullato il precedente.

Li 10 dicembre 1875. 6593

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.